AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot.n°_____UAG

Taranto, lì 27/09/2005

Alla C.a del Direttore Generale
Ing. Giovanni Matichecchia
SEDE

Oggetto: Risultati dell'indagine di cui alla nota prot.18336/DG del 12/09/2005

Con riferimento alla nota sopra emarginata i sottoscritti: dott. Cosimo Rochira, dott.ssa Maria Fabiola Menenti e dott.ssa Tiziana Tursi, componenti della commissione incaricata di eseguire le indagini e le contestazioni necessarie per l'accertamento dei fatti segnalati nella nota di servizio ns. prot.18259 dell'08/09/2005, trasmettono a completamento dell'incarico ricevuto per le successive valutazioni e determinazioni aziendali il fascicolo della commissione.

Distinti saluti

LA COMMISSIONE

dott. Cosimo Rochira

dott.ssa Maria Fabiola Menenti

dott.ssa Tiziana Tursi

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 19216
Del 27 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☒
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT	-UFF. PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG	-UFF. RAGIONERIA	☐
		☐

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

FASCICOLO COMMISSIONE CAPUTO RAFFAELE:

ALL.1 - Nota prot.18336/DG del 12/09/2005;

ALL.2 - Nota prot.18259 del 08/09/2005;

ALL.3 - Verbale n°1 - insediamento della commissione;

ALL.4 - Verbale n°2 - audizione sig. D'Addario Christian ;

ALL.5 - Verbale n°3 - audizione sig. Caputo Raffaele; al verbale sono allegati i seguenti documenti: domanda di mezza ferie e foglio della presenza giornaliera; foglio delle timbrature aziendali.

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot.n°_____UAG

Taranto, lì 27/09/2005

Alla C.a del Direttore Generale
Ing. Giovanni Matichecchia
SEDE

Oggetto: Risultati dell'indagine di cui alla nota prot.18336/DG del 12/09/2005

Con riferimento alla nota sopra emarginata i sottoscritti: dott. Cosimo Rochira, dott.ssa Maria Fabiola Menenti e dott.ssa Tiziana Tursi, componenti della commissione incaricata di eseguire le indagini e le contestazioni necessarie per l'accertamento dei fatti segnalati nella nota di servizio ns. prot.18259 dell'08/09/2005, trasmettono a completamento dell'incarico ricevuto per le successive valutazioni e determinazioni aziendali il fascicolo della commissione.

Distinti saluti

LA COMMISSIONE

dott. Cosimo Rochira

dott.ssa Maria Fabiola Menenti

dott.ssa Tiziana Tursi

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 19216
Del 27 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☒
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI/APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFFIGEN./PR.SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT	-UFF.PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG	-UFF. RAGIONERIA	☐
		☐

27/9

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

FASCICOLO COMMISSIONE CAPUTO RAFFAELE:

ALL.1 - Nota prot.18336/DG del 12/09/2005;

ALL.2 - Nota prot.18259 del 08/09/2005;

ALL.3 - Verbale n°1 - insediamento della commissione;

ALL.4 - Verbale n°2 - audizione sig. D'Addario Christian ;

ALL.5 - Verbale n°3 - audizione sig. Caputo Raffaele; al verbale sono allegati i seguenti documenti: domanda di mezza ferie e foglio della presenza giornaliera; foglio delle timbrature aziendali.

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot.n°_____UAG

Taranto, lì 27/09/2005

Alla C.a del Direttore Generale
Ing. Giovanni Matichecchia
SEDE

Oggetto: Risultati dell'indagine di cui alla nota prot.18336/DG del 12/09/2005

Con riferimento alla nota sopra emarginata i sottoscritti: dott. Cosimo Rochira, dott.ssa Maria Fabiola Menenti e dott.ssa Tiziana Tursi, componenti della commissione incaricata di eseguire le indagini e le contestazioni necessarie per l'accertamento dei fatti segnalati nella nota di servizio ns. prot.18259 dell'08/09/2005, trasmettono a completamento dell'incarico ricevuto per le successive valutazioni e determinazioni aziendali il fascicolo della commissione.

Distinti saluti

LA COMMISSIONE

dott. Cosimo Rochira

dott.ssa Maria Fabiola Menenti

dott.ssa Tiziana Tursi

AMAT s.p.a. 19216
Prot. In arrivo n.
Del 27 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☐
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT	UFF. PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG	UFF. RAGIONERIA	☐
_____		☐

FASCICOLO COMMISSIONE CAPUTO RAFFAELE:

ALL.1 - Nota prot.18336/DG del 12/09/2005;

ALL.2 - Nota prot.18259 del 08/09/2005;

ALL.3 - Verbale n°1 - insediamento della commissione;

ALL.4 - Verbale n°2 - audizione sig. D'Addario Christian ;

ALL.5 - Verbale n°3 - audizione sig. Caputo Raffaele; al verbale sono allegati i seguenti documenti: domanda di mezza ferie e foglio della presenza giornaliera; foglio delle timbrature aziendali.

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 18336/DG

Taranto, lì 12.9.2005

Al Direttore Tecnico
Dott. Cosimo Rochira
Al Responsabile area personale
Dott.ssa Fabiola Menenti
Al Capo unità AA. GG./PR/Sinistri
Dott.ssa Tiziana Tursi

OGGETTO: nomina commissione di indagine ex art. 53 del R.D. 148/31, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. che al rapporto citato è allegato copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto, con il quale viene segnalato:

   - che il giorno 8.9.2005, alle ore 10.15 circa, l'agente Caputo Raffaele tentava di allontanarsi dal deposito, privo di permesso d'uscita, portando con sé un involucro di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcuni contenitori;
   - che alla richiesta del vigilante, tesa a conoscere il contenuto dell'involucro che l'agente portava con sé, questi dichiarava che trattavasi di "vino";
   - che alle insistenze del vigilante, tese ad accertare il contenuto degli involucri, l'agente ha posto in essere tentativi finalizzati ad evitare l'accertamento, tanto da indurre il vigilante a richiedere l'intervento della Polizia.

Tanto premesso si rende necessario dare esecuzione alla procedura prevista all'art. 53 del R. D. 148/31, All. A) e, pertanto, si nominano le SS. LL. componenti la commissione di indagine prevista dall'articolo citato.

Si allegano:

a. copia del verbale di servizio, assunto al prot. 18259 del 8.9.2005, redatto dal vigilante in servizio il giorno 8.9.2005, con accluso il verbale di deposizione redatto lo stesso giorno dinnanzi agli agenti della Questura;

b. copia del verbale di sequestro prot. 18256 del 8.9.2005, redatto dalla Polizia di Stato a carico dell'agente Caputo Raffaele.

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

Istituto di Vigilanza

la "Serenissima" Srl

Fondata nel 1919

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 18259
Del 08 SET. 2005

P -PRESIDENTE
VP -VICE PRESIDENTE ☐
D -DIRETTORE ☐
DA -DIRIG. AMMINISTR. ☐
DT -DIRIGENTE TECNICO ☐
UC -CONTABILITA'/BILANCIO ☐
UA -CONTRATTI APPALTI ☐
UI -INFORMATICA ☐
UE -ESERCIZIO/MOVIMENTO ☐
UP -PERSONALE ☐
UAG -AFF.GEN./P.R./SINISTRI ☐
US -SEGRETERIA ☐
UT -TECNICA ☐
UFPT- UFF. PROD.TRAFFICO ☐
UFRG- UFF. RAGIONERIA ☐

Spett/le
Istituto di Vigilanza
La "Serenissima" Srl
Via Siracusa 31 – 74100 TARANTO

ALLA C.A ILL.MO PRES. AMAT
ALLA C.A DIREZIONE AMAT.

OGGETTO: relazione/rapporto di servizio.

IL sottoscritto GPG D'ADDARIO CHRISTIAN –

comandato di servizio PORTINERIA AMAT –

nel giorno 08/09/2005 turno dalle ore 07:00 alle ore 15:00, riferisc E quanto segue:

ORE 07:50 V.E DITTA V.e G X LAVORI C/O BAGNI AUTORIZZ. SIG. PAURINI –
ORE 08:30 V.E DITTA IDROS X RITIRO ESTINTORI – V.U ORE 10:46 COME DA BOLLA n° 475
ORE 08:36 V.E CAR BUS X SCARICO MERCE C/O MAG RICAMBI V.U ORE 08:53
ORE 09:13 V.E DITTA QUIKON CON AUTOVETTURA OK 044 XV – V.U ORE 11:42
ORE 09:25 V.E DITTA SAMAT SIG. GREGGIO X PUL. DEPURATORE – V.U ORE 10:42
ORE 09:52 V.E LAVAZZA CON FURGONE – V.U ORE 10:24
ORE 10:02 FERMATO DIPENDENTE OFFICINA SIG. CAPUTO RAFFAELE POICHE USCITO DALL'AZIENDA SENZA PERMESSO E CON UNA BUSTA – VEDASI RAPPORTO ALLEGATO DI AUTODICHIARAZIONE – !
ORE 11:05 V.E SIG. VIOLA MICHELE X SIG. PAURINI –
ORE 13:10 IL SOTTOSCRITTO GPG D'ADDARIO RIPRENDE SERVIZIO DOPO ESSERSI ALLONTANATO SI PER CONDURSI IN QUESTURA X LA DEPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DELL'ACCADUTO DELLE 10:02 (CAPUTO RAFFAELE), MI SOSTITUI IL COLLEGA GPG TAGLIENTE –
ORE 14:00 IL SIG ANNESE AMEDEO DIPEND. AMAT (OFF) DICHIARA DI AVER DIMENTICATO A CASA IL TESSERINO D'INGRESSO –
ORE 15:00 FINE SERVIZIO – NESSUN MEZZO AMIU – V.E

07:30 – 13:00

TARANTO lì, 08/09/2005

LA GUARDIA PARTICOLARE GIURATA

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e soccorso Pubblico
SQUADRA VOLANTE

OGGETTO: **VERBALE DI SPONTANEE DICHIARAZIONI RESE DA:**

D'ADDARIO CHRISTIAN, nato a Taranto in data 11.09.1977, ivi residente in via Cacace 183, Guardia Particolare Giurata, dipendente della "LA SERENISSIMA" TARANTO, identificato mediante C.I. nr. TA-0014434AA rilasciata dal comune di Taranto in data 17.05.2004.

L'anno 2005 addì 08 del mese di Settembre, negli uffici U.P.G.S.P. Squadra Volante della Questura di Taranto, innanzi a noi sottoscritti Assistente D'ALTERIO CRESCENZO, e Agente Carrieri Domenico, appartenenti all'ufficio sopra indicato, è presente il Sig. D'Addario Christian, meglio in oggetto generalizzato il quale nella sua funzione di Guardia Particolare Giurata, dipendente della società di vigilanza " LA SERENISSIMA s.r.l." riferisce spontaneamente quanto segue:
Sono addetto alla vigilanza del deposito AMAT di Taranto, in data odierna, svolgevo il servizio di portineria, con orario 07\15, con compito quindi, di vigilare l'entrata e l'uscita sia dei mezzi che dei dipendenti AMAT. Verso le ore 10.05, mentre mi trovavo nel posto di servizio, ovvero la guardiola posta all'ingresso dell'area aziendale, notavo che un dipendente si stava allontanando dal luogo di lavoro, senza presentare il regolare permesso di uscita breve, né timbrando il badge aziendale in suo possesso. Notavo inoltre che la persona trasportava una busta di plastica la quale lasciava intravedere che conteneva dei contenitori a forma di bottiglie. A tanto, e premesso che l'azienda ha diramato un'ordine di servizio per il personale preposto alla vigilanza di effettuare attenti controlli affinché nulla possa essere trafugato dall'azienda ad opera sia dei dipendenti che di altri, attraverso il controllo anche di involucri grossi che vengono trasportati da dette persone, chiedevo alla persona che si stava allontanando se avesse dimenticato il permesso per uscire; e chiedevo inoltre di verificare il contenuto della busta. La persona riferiva che non aveva con sé il permesso di uscire in quanto doveva rapidamente portare la busta all'interno della propria autovettura aggiungendo che all'interno della busta in questione era contenuto del vino. Insistevo pertanto al fine di prendere visione del contenuto della busta, sempre in riferimento all'ordine aziendale, ma la persona si opponeva al controllo agitandosi in maniera evidente. Visto l'impossibilità di continuare la verifica, invitavo la persona ad attendere l'arrivo della Polizia al fine di concludere la verifica. Entrato nella guardiola, il dipendente mi riferiva immediatamente che all'interno delle bottiglie era contenuto dell'olio lubrificante e che se non avessi chiamato la Polizia avrebbe immediatamente restituito il tutto riponendolo nei fusti da dove l'aveva prelevato, cercando contestualmente di allontanarsi e con mossa repentina estraeva il suo badge e lo strisciava nell'apposito registratore magnetico simulando l'uscita dall'azienda. Ascoltato e visto il tutto, avvisavo la mia centrale operativa, la quale faceva giungere sul posto una pattuglia della Polizia che procedeva in merito. ----------
Nel frattempo che arrivasse la pattuglia la persona riferiva di chiamarsi CAPUTO RAFFAELE, e che non capiva perché si trovasse lì fermo perché di fatti l'olio non era suo e non l'ho aveva mai preso, inoltre nel momento in cui arrivava la Polizia il Caputo tentava di allontanarsi dalla guardiola venendo bloccato materialmente dal dichiarante, e immediatamente consegnato alla Polizia.----------
Il tutto viene reso in totale e spontanea volontà dal dichiarante, assumendosi tutta la responsabilità giuridica che tale dichiarazione comporterà.----------
Il presente verbale viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra e posto a disposizione dell'A.G. competente.

IL DICHIARANTE

QUESTURA DI TARANTO - U.P.G.S.P.

I VERBALIZZANTI

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e soccorso Pubblico
SQUADRA VOLANTE

OGGETTO: *VERBALE DI SEQUESTRO E CONTESTUALE AFFIDAMENTO IN GIUDIZIALE CUSTODIA DI*:
OLIO MOTORE DEL TIPO PER AUTOTRAZIONE MEZZI PUBBLICI, NELLA QUANTITA' DI LT. 4 SUDDIVISO IN DUE BOTTIGLIE DI MATERIALE PET RISPETTIVAMENTE DA LT.2 RINCHIUSE IN PANNO DI COTONE BIANCO E BUSTE DI PLASTICA.

REDATTO A CARICO DI:
CAPUTO RAFFAELE, nato a Taranto in data 27.11.1946, ivi residente alla via Cesare Battisti 107, identificato mediante patente di guida categoria D nr. TA2015558, rilasciata dalla Prefettura di Taranto in data 28.03.1975, Operaio Meccanico Specializzato dipendente A.M.A.T.- TARANTO.

L'anno 2005 addì 08 del mese di Settembre, alle ore 11.25, negli uffici della Questura di Taranto U.P.G.S.P. – Squadra Volante.----------
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Assistente D'ALTERIO Crescenzo, e Agente CARRIERI Domenico, tutti appartenenti all'ufficio sopra indicato, diamo atto all'A.G. competente che in data e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al seguestro di lt. 4 di olio motore meglio in oggetto specificato, a carico del sig. Caputo Raffaele in oggetto dettagliatamente identificato, in quanto provente di furto ai danni dell'azienda municipalizzata AMAT TARANTO.----------
Il materiale provente di furto, viene affidato per la giudiziale custodia al sig. ROCHIRA VINCENZO, (Capo Tecnico AMAT), nato a Taranto in data 09.10.1953, ivi residente in via Gregorio VII nr. 9, identificato mediante patente di guida cat. B nr. TA2250359Y, rilasciata dal Prefetto di Taranto in data 11.01.1983, il quale provvederà a custodire il materiale di cui sopra presso il deposito aziendale AMAT Taranto a disposizione dell'A.G. competente.
Quanto sopra viene letto confermato e sottoscritto.

L'INTERESSATO | IL CUSTODE | VERBALIZZANTI

QUESTURA DI TARANTO - U.P.G.S.P.

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 18256
Del 08 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☐
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT-	UFF. PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG-	UFF. RAGIONERIA	☐

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

In data odierna, 14/09/2005, alle ore 11.15 si è riunita la Commissione di cui all'oggetto, composta da:

PRESIDENTE	Dott. Cosimo Rochira
COMPONENTE	Dott.ssa Maria Fabiola Menenti
COMPONENTE	Dott.ssa Tiziana Tursi

che decide di ascoltare, per il momento, i dipendenti sotto elencati secondo il seguente calendario di convocazione:

Sig. D'Addario Christian	15/09/2005	09.00
Sig. Caputo Raffaele	16/09/2005	09.00

La convocazione sarà comunicata a ciascun dipendente per iscritto.
La Commissione si aggiorna, pertanto, al giorno 15/09/2005.
L.C.S.

LA COMMISSIONE

Taranto, lì 14/09/2005

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° Iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Taranto, lì 14 SET. 2005

Prot. n. 18505 /DT

Al Sig. Caputo Raffaele
Via C. Battisti,107
74100 TARANTO

Raccomandata a Mano

Oggetto: Convocazione

La Commissione di cui alla nota ns. prot.18336/DG del 12/09/2005, nell'ambito dell'attività per cui è stata incaricata, ha deciso di convocarla per il giorno 16/09 p.v., alle ore 09:00, presso l'Ufficio del Direttore Tecnico, dott. Cosimo Rochira, per ascoltarla in merito ai fatti accaduti.

Per la Commissione
Presidente - Dott. Cosimo Rochira;
Componente - Dott.ssa Maria Fabiola Menenti;
Componente - Dott.ssa Tiziana Tursi.

IL DIRETTORE TECNICO
(dott. Cosimo Rochira)

P.R.

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Taranto, lì 14 SET. 2005

Prot. n. 18506 /DT

Al Sig. D'Addario Christian
Via Cacace, 183
74100 TARANTO

Raccomandata a Mano

Oggetto: Convocazione

La Commissione di cui alla nota ns. prot.18336/DG del 12/09/2005, nell'ambito dell'attività per cui è stata incaricata, ha deciso di convocarla per il giorno 15/09 p.v., alle ore 09:00, presso l'Ufficio del Direttore Tecnico, dott. Cosimo Rochira, per ascoltarla in merito ai fatti accaduti.

Per la Commissione
Presidente - Dott. Cosimo Rochira;
Componente - Dott.ssa Maria Fabiola Menenti;
Componente - Dott.ssa Tiziana Tursi.

IL DIRETTORE TECNICO
(dott. Cosimo Rochira)

P.R. AMAT

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

Su incarico ricevuto dalla Direzione Generale, i sottoscritti Dott. Cosimo Rochira, in qualità di Presidente della Commissione di indagine, la Responsabile Unità Personale, Dott.ssa Maria Fabiola Menenti, e il Capo Unità Affari generali, Dott.ssa Tiziana Tursi, entrambe in qualità di componenti, hanno provveduto, oggi 15/09/2005 ad ascoltare direttamente il Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "la Serenissima" in merito ai fatti accaduti in Azienda il giorno 08 settembre 2005.

Domanda: Illustri i fatti accaduti il giorno in questione.

A.D.R.= In data 08 settembre 2005 prestavo la mia attività di guardia particolare giurata in portineria AMAT S.p.A. nella sede di via C. Battisti,657, con turno di lavoro 07:00 - 15:00. Nel corso del mio turno notavo alle ore 10:00, che un dipendente AMAT S.p.A. si allontanava dal luogo di lavoro senza presentare permesso di uscita breve, né timbrando il Badge aziendale, apparentemente per recarsi alla vicina cabina telefonica, ma in realtà proseguendo oltre.

Il dipendente, successivamente identificato nella persona del sig. Caputo, trasportava una busta di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcune bottiglie.

Accortomi che il dipendente superava la cabina telefonica lo invitavo a tornare indietro, ho formulato più volte l'invito a tornare indietro e mostrare il permesso di uscita e quale fosse il contenuto della busta, il tutto alla luce delle recenti circolari emanante dall'azienda finalizzate alla prevenzione dei furti, ma tale invito è stato disatteso. Ho quindi raggiunto il sig. Caputo, che era privo di permesso, e al mio invito di esibire il contenuto della busta si è rifiutato di

mostrarmelo sostenendo che si trattasse di vino e che dovesse riporlo nella sua autovettura.

Ho sottratto la busta dalle mani del sig. Caputo che mi ha seguito nel gabbiotto a quel punto gli ho ricordato che in caso del suo rifiuto a mostrare il contenuto della busta per procedere al controllo avrei dovuto fare intervenire la forza pubblica.

Messo alle strette il Caputo ha tentato di lasciare il gabbiotto, glielo ho impedito chiudendo la porta che dava sulla cabina telefonica.

A questo punto Il Sig. Caputo in un primo momento ha confessato quale fosse il contenuto della busta, olio motore per la sua autovettura, e mi ha chiesto di permettergli di restituirlo; vista la mia determinazione a procedere in evidente stato di panico, il Caputo dichiarava che quell'olio lo avevo trovato addossandogli la colpa, si allontanava repentinamente dal gabbiotto dal lato opposto raggiungendo la macchina marca tempo per timbrare il proprio cartellino e diceva di dovere lasciare l'azienda perché si trovava in mezza ferie.

All'episodio, nel cortile aziendale e accanto alla marca tempo, erano presenti alcune persone dell'officina e il centralinista.

A questo punto ho contattato la segreteria ed è sceso il Sig. Altamura Antonio di fronte al quale il sig. Caputo ha ripetuto quale fosse il contenuto delle busta.

Dal momento che il Caputo non era in possesso di alcun permesso di uscita per la mezza ferie l'ho fatto accomodare fuori dal gabbiotto per contattare, come da procedura, la centrale operativa dell'istituto di vigilanza; uscito in quel momento dal gabbiotto il sig. Caputo ha timbrato una seconda volta il cartellino.

La centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza ha richiesto l'intervento della polizia che è giunta sul luogo tempestivamente. A quel punto il sig. Caputo ha tentato la fuga, ma lo ho materialmente bloccato e consegnato alla polizia.

Mi sono recato insieme alla polizia in Caserma, dove si è provveduto alla apertura della busta di plastica in possesso del Caputo, e al sequestro del suo

contenuto. La busta conteneva una seconda busta in cui erano riposte due bottiglie di acqua "Vera" avvolte in un panno che impediva all'osservatore di vedere il colore del contenuto delle bottiglie stesse.

Il materiale era affidato dalla polizia alla custodia di sig. Rochira Vincenzo, presente anch'egli in caserma.

Del sequestro è stato redatto apposito verbale.

Domanda: Lei ha avuto altri contattati con il sig. Caputo dopo l'episodio accaduto il giorno 08/09/2005?

A.D.R. Nessuno

In merito non ho null'altro da dichiarare.

Si acquisiscono:

L.C.S.

Christan D'Addario

LA COMMISSIONE

Taranto, lì 15/09/2005

AMAT	N.B. Il riconoscimento del diritto alle ferie, è subordinato alla disponibilità delle stesse ed alle esigenze di servizio.	DOMANDA DI FERIE

N. 22807

Il sottoscritto CAPUTO RAFFAELE

qualifica di OP.

chiede che gli vengano concessi n. 1/2 ferie riferite al

gg. 8 c.m.

Data 08.09.05 Firma Caputo Raffaele

IL CAPO UFFICIO	IL CAPO AREA	AREA PERSONALE		V. IL DIRETTORE
		Disp. Ferie N.	VISTO	

StampaSud s.p.a. - 74017 MOTTOLA - ST 2217 07

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore Generale, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

Su incarico ricevuto dalla Direzione Generale, i sottoscritti Dott. Cosimo Rochira, in qualità di Presidente della Commissione di indagine, la Responsabile Unità Personale, Dott.ssa Maria Fabiola Menenti, e il Capo Unità Affari generali, Dott.ssa Tiziana Tursi, entrambe in qualità di componenti, hanno provveduto ad ascoltare direttamente, l'operatore qualificato, Sig. Caputo Raffaele, in merito ai fatti accaduti in Azienda il 08 settembre 2005.

Domanda: Illustri i fatti accaduti il giorno in questione.

A.D.R. : Non avrei mai compiuto un'azione del genere.

Ho compiuto quel gesto perché ero in condizioni di emergenza e necessità dal momento che la mia autovettura, una panda di 20 anni fa, aveva avuto un guasto al filtro dell'olio e dovevo andare a prendere mia moglie in ospedale dove sta subendo una terapia chemioterapica.

Quotidianamente l'olio di risulta (è olio nuovo ma non usato) che andrebbe gettato lo ripongo di bottiglie per l'utilizzo del reparto in altri impieghi. Le bottiglie in questione erano da due litri ciascuna.

Avevo comunicato al reparto che dovevo andare in mezza ferie, autorizzata dal sig. Quintano, perché dovevo andare in ospedale a prendere mia moglie.

Per mia dimenticanza non avevo il permesso di uscita, ma sul foglio di presenza del reparto c'è l'orario di uscita alle 10.15 e poi la timbratura alla marcatrice aziendale, e la mia firma sulla domanda di ferie.

Sono passato d'avanti al gabbiotto, ho timbrato e sono uscito. Ho salutato il sig. D'Ippolito Cosimo che si trovava vicino al gabbiotto della vigilanza, al quale ho riferito ad alta voce dove andavo.

Il vigilante mi ha fermato vicino alla fermata del bus e mi ha chiesto dove andassi e cosa trasportassi. Io impaurito ho detto che avevo vino.

Il vigilante ha chiesto di vedere il contenuto della busta. Sono rimasto impietrito.

Il vigilante mi ha preso di peso e mi ha condotto dentro il gabbiotto dove sono stato trattenuto per due ore e mezzo e ho atteso la polizia. Nel gabbiotto ho dichiarato che il contenuto delle bottiglie era olio.

Sono stato condotto in polizia dove non ho rilasciato alcuna dichiarazione.

In merito all'episodio non ho nulla da dichiarare.

L.C.S.

Operatore qualificato
Sig. Raffaele Caputo

Taranto, lì 16/09/2005

LA COMMISSIONE

Ragione Sociale: A.M.A.T. TARANTO

RILEVAZIONE PRESENZE MENSILI

Cognome Nome: CAPUTO RAFFAELE
Matricola : 0000111838 Cod.Meccanografico: bbbb111838
FILIALE : OPERAI OFFICINA SETTORE : OPERAI
LIVELLO : Mese: Settembre Anno: 2005 Pag.1

gm gs	TIMBRATURE						ORE PRE.ORD	ORE GIUS.TE	GIUSTIFICATIVI		DESCR.NE CAUSALI	COMP.NE POS.VA	COMP.NE NEG.VA
	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita			Codice	Dalle Alle			
1 G P091								6:30	C031		FERIE		
2 V P091								6:30	C031		FERIE		
3 S P091								6:30	C031		FERIE		
4 D P049													
5 L P091	6:41n	13:24n					6:43						
6 M P091	6:58n	13:21n	13:53n	17:10n			9:40						
7 M P091	6:59n	13:23n					6:24						
8 G P091	6:57n	10:19n		10:27n		10:30n							
9 V P091	6:41n	13:30n	13:46n	16:52n			9:55						
10 S P091	6:59n	13:22n					6:23						
11 D P049													
12 L P091													
13 M P091	7:01n	13:35n	13:45n	17:04n			9:53						
14 M P091	6:57n												

AMAT SpA

Area Tecnica

Foglio di presenza n. 3 **Data** 08.09.05

Sezione

Squadra Manutenzione Programmata

	Agente		Turno ordinario		Turno straord.				Segnalazione assenza		
			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore	Data	ora	Motivo
1	L'Incesso	Nicola	7.00	13.00							
2	Abbamonte	Cosimo	7.00	13-30							
3	Bianchini	Luigi	7.00	13-30							
4	Convertini	Giovanni	7.00	13-00							
5	Gilberto	Antonio	7.00	13.00							
6	Di Pietro	Giuseppe	7.00	13.30							
7	Lanzo	Nunzio	7.00	13-30							
8	D'Ippolito	Cosimo	6.00	12.30	12-30	13-30					
9	Caputo	Raffaele	7.00	10.15							½ FERIE
10	Di Lena	Giuseppe	7.30	13.30							
11	Erario	Francesco	7.00	13-30							
12	Mazza	Luigi	7.00	13.30							
13	Albano	Egidio	7.00	13.00							
14	CALELLA	LEONARDO	A 55								FERIE

Il Capo Operai

Il Capo Tecnico

V. Il Capo Area

FASCICOLO COMMISSIONE CAPUTO RAFFAELE:

ALL.1 - Nota prot.18336/DG del 12/09/2005;

ALL.2 - Nota prot.18259 del 08/09/2005;

ALL.3 - Verbale n°1 - insediamento della commissione;

ALL.4 - Verbale n°2 - audizione sig. D'Addario Christian ;

ALL.5 - Verbale n°3 - audizione sig. Caputo Raffaele; al verbale sono allegati i seguenti documenti: domanda di mezza ferie e foglio della presenza giornaliera; foglio delle timbrature aziendali.

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot.n°_____UAG

Taranto, lì 20/09/2005

Alla C.a del Direttore Generale
Ing. Giovanni Matichecchia
SEDE

Oggetto: Risultati dell'indagine di cui alla nota prot.18336/DG del 12/09/2005

Premessa:

Con la nota emarginata (all.1) i sottoscritti: dott. Cosimo Rochira, dott.ssa Maria Fabiola Menenti e dott.ssa Tiziana Tursi, sono stati nominati componenti di una commissione incaricata di eseguire le indagini e le contestazioni necessarie per l'accertamento dei fatti segnalati nella nota di servizio ns. prot.18259 dell'08/09/2005 (all.2).

Svolgimento delle indagini:

La commissione stabiliva in data 14/09/2005 (all.3) di ascoltare la versione, inerente l'accaduto, delle persone direttamente interessate.

Si procedeva, pertanto, ad ascoltare le seguenti persone, che rilasciavano le dichiarazioni spontanee di cui agli allegati verbali:

data	*interessato*	*n° verbale*
15/09/2005	Sig. D'Addario Christian	N°2
16/09/2005	Sig. Caputo Raffaele	N°3

La commissione inoltre, acquisiva agli atti unitamente alla nota 18336/DG del 12/09/2005 (all.2) copia del verbale di spontanee dichiarazioni rese alla Questura di Taranto dal sig. D'Addario Christian, per i fatti accaduti in data 08/09/2005 (oggetto della presente indagine).

Considerazioni e conclusioni

Prima di effettuare delle conclusioni finali, occorre procedere preliminarmente ad una veloce disamina dei fatti, così come ricostruiti dalla Commissione a seguito dell'esame della documentazione esistente agli atti e delle successive dichiarazioni rese dal sig. D'Addario Christian e dal Sig. Caputo Raffaele.

Il giorno 08/09/2005, verso le ore 10.00 circa, l'agente Caputo Raffaele si allontanava dall'Azienda senza permesso di uscita trasportando con sé una busta di plastica che lasciava intravedere al suo interno la presenza di due bottiglie.

Il dipendente della società di vigilanza in servizio, sig. D'Addario Christian, avendo rilevato che il sig. Caputo si allontanava senza avere marcato il proprio badge e senza lasciare il proprio permesso di uscita, dopo ripetuti inviti a tornare indietro rimasti inascoltati, ha raggiunto il sig. Caputo fuori dall'azienda per intimargli di rientrare e mostrare, oltre al permesso di uscita, il contenuto della busta in suo possesso.

Il Caputo rifiutava di esaudire la richiesta del vigilante dichiarando che nelle bottiglie era contenuto del vino.

A causa del rifiuto del sig. Caputo il dipendete della società di vigilanza, in ottemperanza alle prescrizioni aziendali e della propria società, ha allertato la propria centrale operativa per chiedere l'intervento delle autorità competenti a verificare il contenuto della busta. Durante il periodo di attesa delle autorità il sig. Caputo ha dichiarato al vigilante che il contenuto delle due bottiglie era olio motore destinato al rabbocco della propria autovettura.

Sopraggiunta l'autorità competente i due sono stati condotti presso la stazione della Squadra Volante delle Questura di Taranto dove il Vigilante ha rilasciato il verbale di spontanee dichiarazioni (all.2) e il contenuto della busta, accertato in litri 4 di olio motore, è stato oggetto di sequestro e contestuale affidamento giudiziale alla custodia del sig. Vincenzo Rochira.

Nel corso dell'audizione il sig. Caputo Raffaele ha confermato che l'olio in suo possesso era olio di proprietà aziendale, avanzato dalle operazioni di rabbocco dei bus (olio nuovo ma non usato), che lui raccoglie in bottiglie di plastica e che è utilizzato dal personale, che a lui lo chiede, in modo alternativo (lubrificazione) rispetto all'uso specifico cui esso è destinato (rabocco) per fini legati all'attività dell'officina. Il Caputo, interrogato sulla ragione del suo gesto, ha dichiarato che ha compiuto tale azione spinto dalla necessità di

mettere la sua automobile in esercizio per potersi recare all'ospedale e raggiungere la moglie che lo aspettava per ritornare a casa al termine di una seduta di chemioterapia.

La motivazione espressa non è certamente sufficiente a voler giustificare l'azione del Caputo che non ha avvertito i propri superiori dei gravi motivi che lo avrebbero indotto ad utilizzare l'olio anzi, questi ha occultato il contenuto delle bottiglie d'olio avvolgendole in un panno per nascondere il colore del contenuto e le ha riposte in due buste (secondo quanto dichiarato dal D'Addario presente alla apertura della busta durante l'operazione di sequestro avvenuta presso la questura); si è allontanato dall'azienda senza permesso di uscita e senza timbrare il cartellino (confermato dal Caputo e dal Daddario, ma giustificato dal Caputo per un errore di attenzione); si è rifiutato di indicare al vigilante il contenuto delle bottiglie delle quali era in possesso e ha tentato di lasciare credere che si trattasse di altro (confermato dal Caputo e dal D'Addario).

Và rilevato, però, che è presente agli atti aziendali la domanda di mezza ferie del Caputo, debitamente sottoscritta dal sig. Quintano e che la stessa è confermata dagli atti in reparto (presenza giornaliera). Và altresì evidenziato che dalla presenza magnetica rilevata con il badge risultano dalle ore 10:19 alle ore 10.30, n° 03 timbrature in uscita, che denotano lo stato di agitazione in cui si trovava il Caputo al momento dei fatti.

Considerata la ricostruzione della dinamica dei fatti, pur senza entrare nel merito dei problemi familiari denotati dal Caputo, e quindi sulla fondatezza delle giustificazioni espresse, l'azione compiuta appare comunque volontaria.

In conclusione, questa Commissione, in relazione agli elementi di valutazione acquisiti, tenuto conto che sui fatti comunque è in corso un'indagine della competente Autorità di P.S., è del parere che il comportamento tenuto dal Caputo è ovviamente non accettabile né giustificabile, in quanto, pur se indotto da una presunto stato di necessità, ben avrebbe avuto lo stesso agente termini e modalità diverse per inoltrare le sue richieste ai propri superiori e raggiungere lo stesso risultato (cioè rabboccare l'olio delle propria autovettura) in modo legittimo e giustificabile.

E' doveroso, altresì evidenziare:

1. che il Caputo nel corso dell'audizione ha riconosciuto il proprio gesto, pur ascrivendolo ad una condizione di necessità;
2. che la quantità di olio sottratta è minima (4 litri);
3. che ha una anzianità di servizio pari a 31 anni;
4. che lo stato di servizio del sig. Caputo non è caratterizzato dalla presenza di episodi analoghi a quello contestato;
5. che l'ultimo provvedimento disciplinare risale al 19/08/2003 ed è stato punito con la Censura.

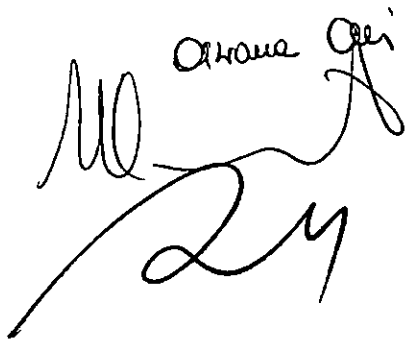
Pertanto, pur ritenendo che nei fatti accaduti si ravvisino oggettivamente gli estremi del comportamento sanzionabile disciplinarmente secondo i dettami dell'art. 45, comma 4 dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931, considerate le circostanze di cui ai punti dal 1 al 5 sopra esposte, secondo un criterio e prudente apprezzamento aziendale si potrebbe applicare una punizione di grado inferiore a quella stabilita per le mancanze stesse, ai sensi dell'art.55 dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931.

Tanto si rassegna a completamento dell'incarico ricevuto, per le successive valutazioni e determinazioni aziendali.

Unitamente alla presente si allega il fascicolo della Commissione.

Distinti saluti

LA COMMISSIONE



19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	
19 ___	

NOTE DI MERITO E PREMI	ANNO	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
	1978	n° 1 multa £ 2000 -
	1979	n° 1 censura -
	1982	n. 2 multe £ 3.000 /
	1983	n. 1 multa £. 1.000 #
	1/8/97	n° 1 multa di £ 2.500 ai sensi artic. 41 + risarcimento danno di £ 5000 ai sensi artic. 38/1+3 REVOCA provvedimento disciplinare con O.di S. n. 12/97 del 15/09/1997
	19.8.03	Decesso

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 20273/DG

Taranto, lì 13.10.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: provvedimento disciplinare di retrocessione comminato in applicazione degli articoli 44, 45 e 55 del R. D. 148/1, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. al rapporto citato è allegata copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto;

c. in aggiunta al citato verbale, al prot. 18256 del 8.9.2005 è stata assunta copia del verbale di sequestro, redatto dalla Polizia di Stato a Suo carico, riferito a 4 litri di olio motore per trazione di mezzi pubblici, suddivisi in due bottiglie di materiale "pet", ognuna della capacità di litri 2;

d. in relazione all'accaduto, con nota 18336 del 12.9.2005 è stata nominata la commissione d'indagine prevista all'art. 53 del R. D. 148/31, All. A), chiamata ad accertare i fatti accaduti il giorno 8.9.2005;

e. la predetta commissione ha ultimato i propri lavori con la presentazione della relazione conclusiva del 20.9.2005, trasmessa a questa Direzione in data 27.9.2005, che ha espresso il seguente giudizio finale:

"*Pertanto, pur ritenendo che nei fatti accaduti si ravvisino oggettivamente gli estremi del comportamento sanzionabile disciplinarmente secondo i dettami dell'art. 45, comma 4 dell'allegato "A" al R. D. n. 148/31, considerate le circostanze di cui ai punti da 1 a 5 sopra esposte, secondo un criterio e prudente apprezzamento aziendale si potrebbe applicare la punizione di grado inferiore a quella stabilita per le mancanze stesse, ai sensi dell'art. 55 dell'allegato "A" al R. D. 148/31*".

LA DIREZIONE

A. visti gli atti sopra citati;
B. vista la conclusione cui la commissione incaricata è pervenuta nel suo rapporto finale del 20.9.2005;
C. visti gli artt. 44, 45 e 55 del R. D. 148/31, All. A);
D. visto, in particolare, quanto previsto al secondo comma dell'art. 44 del R. D. 148/31, All. A) nel caso in cui, in applicazione dell'art. 55 del medesimo R. D., si applichi il provvedimento di retrocessione in luogo di quello di destituzione;

E. visto il comunicato aziendale n. 40 del 15.9.2005 con il quale tutto il personale è stato informato dell'abrogazione di fatto dell'art. 58 del R. D. 148/31, All. A) prodotta dalla sentenza della Corte di Cassazione , Sezioni Unite, n. 460 del 13.1.2005

COMMINA

alla S. V., in applicazione dell'art. 55 del R. D. 148/31, All. A), il provvedimento disciplinare di "*retrocessione*" di due livelli (art. 44 del R. D. 148/31, All. A) in luogo di quello di "*destituzione*" dal servizio previsto dall'art. 45, punto 4) del medesimo R. D.
Per effetto del presente provvedimento la S. V. a decorrere dalla data della sua notificazione sarà collocato nel profilo professionale di "*Operatore di manutenzione*", parametro 130, in luogo di quello di "*Operatore qualificato*", parametro 160.
Il presente provvedimento ha carattere definitivo ed è comunque impugnabile da parte della S. V. proponendo ricorso, nei termini previsti, dinnanzi al Giudice ordinario, preceduto dall'esperimento del tentativo di conciliazione (art. 409 e seguenti Cpc).

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

d. c. 11h. 10. 05

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot.n°_____UAG

Taranto, lì 20/09/2005

Alla C.a del Direttore Generale
Ing. Giovanni Matichecchia
SEDE

Oggetto: Risultati dell'indagine di cui alla nota prot.18336/DG del 12/09/2005

Premessa:

Con la nota emarginata (all.1) i sottoscritti: dott. Cosimo Rochira, dott.ssa Maria Fabiola Menenti e dott.ssa Tiziana Tursi, sono stati nominati componenti di una commissione incaricata di eseguire le indagini e le contestazioni necessarie per l'accertamento dei fatti segnalati nella nota di servizio ns. prot.18259 dell'08/09/2005 (all.2).

Svolgimento delle indagini:

La commissione stabiliva in data 14/09/2005 (all.3) di ascoltare la versione, inerente l'accaduto, delle persone direttamente interessate.

Si procedeva, pertanto, ad ascoltare le seguenti persone, che rilasciavano le dichiarazioni spontanee di cui agli allegati verbali:

data	*interessato*	*n° verbale*
15/09/2005	Sig. D'Addario Christian	N°2
16/09/2005	Sig. Caputo Raffaele	N°3

La commissione inoltre, acquisiva agli atti unitamente alla nota 18336/DG del 12/09/2005 (all.2) copia del verbale di spontanee dichiarazioni rese alla Questura di Taranto dal sig. D'Addario Christian, per i fatti accaduti in data 08/09/2005 (oggetto della presente indagine).

Considerazioni e conclusioni

Prima di effettuare delle conclusioni finali, occorre procedere preliminarmente ad una veloce disamina dei fatti, così come ricostruiti dalla Commissione a seguito dell'esame della documentazione esistente agli atti e delle successive dichiarazioni rese dal sig. D'Addario Christian e dal Sig. Caputo Raffaele.

Il giorno 08/09/2005, verso le ore 10.00 circa, l'agente Caputo Raffaele si allontanava dall'Azienda senza permesso di uscita trasportando con sé una busta di plastica che lasciava intravedere al suo interno la presenza di due bottiglie.

Il dipendente della società di vigilanza in servizio, sig. D'Addario Christian, avendo rilevato che il sig. Caputo si allontanava senza avere marcato il proprio badge e senza lasciare il proprio permesso di uscita, dopo ripetuti inviti a tornare indietro rimasti inascoltati, ha raggiunto il sig. Caputo fuori dall'azienda per intimargli di rientrare e mostrare, oltre al permesso di uscita, il contenuto della busta in suo possesso.

Il Caputo rifiutava di esaudire la richiesta del vigilante dichiarando che nelle bottiglie era contenuto del vino.

A causa del rifiuto del sig. Caputo il dipendete della società di vigilanza, in ottemperanza alle prescrizioni aziendali e della propria società, ha allertato la propria centrale operativa per chiedere l'intervento delle autorità competenti a verificare il contenuto della busta. Durante il periodo di attesa delle autorità il sig. Caputo ha dichiarato al vigilante che il contenuto delle due bottiglie era olio motore destinato al rabbocco della propria autovettura.

Sopraggiunta l'autorità competente i due sono stati condotti presso la stazione della Squadra Volante delle Questura di Taranto dove il Vigilante ha rilasciato il verbale di spontanee dichiarazioni (all.2) e il contenuto della busta, accertato in litri 4 di olio motore, è stato oggetto di sequestro e contestuale affidamento giudiziale alla custodia del sig. Vincenzo Rochira.

Nel corso dell'audizione il sig. Caputo Raffaele ha confermato che l'olio in suo possesso era olio di proprietà aziendale, avanzato dalle operazioni di rabbocco dei bus (olio nuovo ma non usato), che lui raccoglie in bottiglie di plastica e che è utilizzato dal personale, che a lui lo chiede, in modo alternativo (lubrificazione) rispetto all'uso specifico cui esso è destinato (rabocco) per fini legati all'attività dell'officina. Il Caputo, interrogato sulla ragione del suo gesto, ha dichiarato che ha compiuto tale azione spinto dalla necessità di

mettere la sua automobile in esercizio per potersi recare all'ospedale e raggiungere la moglie che lo aspettava per ritornare a casa al termine di una seduta di chemioterapia.

La motivazione espressa non è certamente sufficiente a voler giustificare l'azione del Caputo che non ha avvertito i propri superiori dei gravi motivi che lo avrebbero indotto ad utilizzare l'olio anzi, questi ha occultato il contenuto delle bottiglie d'olio avvolgendole in un panno per nascondere il colore del contenuto e le ha riposte in due buste (secondo quanto dichiarato dal D'Addario presente alla apertura della busta durante l'operazione di sequestro avvenuta presso la questura); si è allontanato dall'azienda senza permesso di uscita e senza timbrare il cartellino (confermato dal Caputo e dal Daddario, ma giustificato dal Caputo per un errore di attenzione); si è rifiutato di indicare al vigilante il contenuto delle bottiglie delle quali era in possesso e ha tentato di lasciare credere che si trattasse di altro (confermato dal Caputo e dal D'Addario).

Và rilevato, però, che è presente agli atti aziendali la domanda di mezza ferie del Caputo, debitamente sottoscritta dal sig. Quintano e che la stessa è confermata dagli atti in reparto (presenza giornaliera). Và altresì evidenziato che dalla presenza magnetica rilevata con il badge risultano dalle ore 10:19 alle ore 10.30, n° 03 timbrature in uscita, che denotano lo stato di agitazione in cui si trovava il Caputo al momento dei fatti.

Considerata la ricostruzione della dinamica dei fatti, pur senza entrare nel merito dei problemi familiari denotati dal Caputo, e quindi sulla fondatezza delle giustificazioni espresse, l'azione compiuta appare comunque volontaria.

In conclusione, questa Commissione, in relazione agli elementi di valutazione acquisiti, tenuto conto che sui fatti comunque è in corso un'indagine della competente Autorità di P.S., è del parere che il comportamento tenuto dal Caputo è ovviamente non accettabile né giustificabile, in quanto, pur se indotto da una presunto stato di necessità, ben avrebbe avuto lo stesso agente termini e modalità diverse per inoltrare le sue richieste ai propri superiori e raggiungere lo stesso risultato (cioè rabboccare l'olio delle propria autovettura) in modo legittimo e giustificabile.

E' doveroso, altresì evidenziare:

1. che il Caputo nel corso dell'audizione ha riconosciuto il proprio gesto, pur ascrivendolo ad una condizione di necessità;
2. che la quantità di olio sottratta è minima (4 litri);
3. che ha una anzianità di servizio pari a 31 anni;
4. che lo stato di servizio del sig. Caputo non è caratterizzato dalla presenza di episodi analoghi a quello contestato;
5. che l'ultimo provvedimento disciplinare risale al 19/08/2003 ed è stato punito con la Censura.

Pertanto, pur ritenendo che nei fatti accaduti si ravvisino oggettivamente gli estremi del comportamento sanzionabile disciplinarmente secondo i dettami dell'art. 45, comma 4 dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931, considerate le circostanze di cui ai punti dal 1 al 5 sopra esposte, secondo un criterio e prudente apprezzamento aziendale si potrebbe applicare una punizione di grado inferiore a quella stabilita per le mancanze stesse, ai sensi dell'art.55 dell'Allegato "A" al R.D. n° 148/1931.

Tanto si rassegna a completamento dell'incarico ricevuto, per le successive valutazioni e determinazioni aziendali.

Unitamente alla presente si allega il fascicolo della Commissione.

Distinti saluti

LA COMMISSIONE

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 18336/DG

Taranto, lì 12.9.2005

Al Direttore Tecnico
Dott. Cosimo Rochira
Al Responsabile area personale
Dott.ssa Fabiola Menenti
Al Capo unità AA. GG./PR/Sinistri
Dott.ssa Tiziana Tursi

OGGETTO: nomina commissione di indagine ex art. 53 del R.D. 148/31, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. che al rapporto citato è allegato copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto, con il quale viene segnalato:

   - che il giorno 8.9.2005, alle ore 10.15 circa, l'agente Caputo Raffaele tentava di allontanarsi dal deposito, privo di permesso d'uscita, portando con sé un involucro di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcuni contenitori;
   - che alla richiesta del vigilante, tesa a conoscere il contenuto dell'involucro che l'agente portava con sé, questi dichiarava che trattavasi di "vino";
   - che alle insistenze del vigilante, tese ad accertare il contenuto degli involucri, l'agente ha posto in essere tentativi finalizzati ad evitare l'accertamento, tanto da indurre il vigilante a richiedere l'intervento della Polizia.

Tanto premesso si rende necessario dare esecuzione alla procedura prevista all'art. 53 del R. D. 148/31, All. A) e, pertanto, si nominano le SS. LL. componenti la commissione di indagine prevista dall'articolo citato.

Si allegano:

a. copia del verbale di servizio, assunto al prot. 18259 del 8.9.2005, redatto dal vigilante in servizio il giorno 8.9.2005, con accluso il verbale di deposizione redatto lo stesso giorno dinnanzi agli agenti della Questura;

b. copia del verbale di sequestro prot. 18256 del 8.9.2005, redatto dalla Polizia di Stato a carico dell'agente Caputo Raffaele.

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

Istituto di Vigilanza

la "Serenissima" Srl

Fondata nel 1919

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 18259
Del 08 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☐
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UFPT	-UFF. PROD./TRAFFICO	☐
UFRG	-UFF. RAGIONERIA	☐

Spett/le
Istituto di Vigilanza
La "Serenissima"-Srl
Via Siracusa 31 — 74100 TARANTO

ALLA C.A ILL.mo PRES. AMAT

ALLA C.A DIREZIONE AMAT

OGGETTO: relazione/rapporto di servizio.

IL sottoscritto G P G D'ADDARIO CHRISTIAN –

comandato di servizio PORTINERIA AMAT –

nel giorno 08/09/2005 turno dalle ore 07:00 alle ore 15:00, riferisc E quanto segue:

ORE 07:50 V.E DITTA V.G X LAVORI C/O BAGNI AUTORIZZ. SIG. PAURINI –
ORE 08:30 V.E DITTA EDR OS X RITIRO ESTINTORI – V.U ORE 10.46 CONF. DA BOLLA N° 475
ORE 08:36 V.E CAR. BUS X SCARICO MERCE C/O MAG. RICAMBI – V.U ORE 08:53
ORE 09:13 V.E DITTA EUROKON CON AUTOVETTURA OK OGG. X V – V.U ORE 11:42
ORE 09:25 V.E DITTA SATAT SIG. GREGGIO X PUL. DEPURATORE – V.U ORE 10:42
ORE 09:52 V.E LAVAZZA CON FURGONE – V.U ORE 10:24
ORE 10:02 FERMATO DIPENDENTE OFFICINA SIG. CAPUTO RAFFAELE POICHE' USCITO DALL'AZIENDA SENZA PERMESSO E CON UNA BUSTA – VEDASI RAPPORTO ALLEGATO DI AUTODICHIARAZIONE – 1
ORE 11:05 V.E SIG. VIOLA MICHELE X SIG. PAURINI –
ORE 13:10 IL SOTTOSCRITTO GPG D'ADDARIO RIPRENDE SERVIZIO DOPO ESSERSI ALLONTANATO SI: PER CONDURSI IN QUESTURA X LA DEPOSIZIONE DELLA DICHIARAZIONE DELL'ACCADUTO DELLE 10:02 (CAPUTO RAFFAELE), MI SOSTITUIVA IL COLLEGA GPG TAGLIENTE –
ORE 14:00 IL SIG. ANNESE ATTILIO DIPEND. AMAT (OFF) DICHIARA DI AVER DIMENTICATO A CASA IL TESSERINO D'INGRESSO –
ORE 15:00 FINE SERVIZIO – NESSUN NUOVO ATTO – V.E

07:30 – 13:00

TARANTO lì, 08/09/2005

L'A. GUARDIA PARTICOLARE GIURATA

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e soccorso Pubblico
SQUADRA VOLANTE

OGGETTO: **VERBALE DI SPONTANEE DICHIARAZIONI RESE DA:**

D'ADDARIO CHRISTIAN, nato a Taranto in data 11.09.1977, ivi residente in via Cacace 183, Guardia Particolare Giurata, dipendente della "LA SERENISSIMA" TARANTO, identificato mediante C.I. nr. TA-0014434AA rilasciata dal comune di Taranto in data 17.05.2004.

L'anno 2005 addì 08 del mese di Settembre, negli uffici U.P.G.S.P. Squadra Volante della Questura di Taranto, innanzi a noi sottoscritti Assistente D'ALTERIO CRESCENZO, e Agente Carrieri Domenico, appartenenti all'ufficio sopra indicato, è presente il Sig. D'Addario Christian, meglio in oggetto generalizzato il quale nella sua funzione di Guardia Particolare Giurata, dipendente della società di vigilanza " LA SERENISSIMA s.r.l." riferisce spontaneamente quanto segue:
Sono addetto alla vigilanza del deposito AMAT di Taranto, in data odierna, svolgevo il servizio di portineria, con orario 07\15, con compito quindi, di vigilare l'entrata e l'uscita sia dei mezzi che dei dipendenti AMAT. Verso le ore 10.05, mentre mi trovavo nel posto di servizio, ovvero la guardiola posta all'ingresso dell'area aziendale, notavo che un dipendente si stava allontanando dal luogo di lavoro, senza presentare il regolare permesso di uscita breve, né timbrando il badge aziendale in suo possesso. Notavo inoltre che la persona trasportava una busta di plastica la quale lasciava intravedere che conteneva dei contenitori a forma di bottiglie. A tanto, e premesso che l'azienda ha diramato un'ordine di servizio per il personale preposto alla vigilanza di effettuare attenti controlli affinché nulla possa essere trafugato dall'azienda ad opera sia dei dipendenti che di altri, attraverso il controllo anche di involucri grossi che vengono trasportati da dette persone, chiedevo alla persona che si stava allontanando se avesse dimenticato il permesso per uscire, e chiedevo inoltre di verificare il contenuto della busta. La persona riferiva che non aveva con sé il permesso di uscire in quanto doveva rapidamente portare la busta all'interno della propria autovettura aggiungendo che all'interno della busta in questione era contenuto del vino. Insistevo pertanto al fine di prendere visione del contenuto della busta, sempre in riferimento all'ordine aziendale, ma la persona si opponeva al controllo agitandosi in maniera evidente. Visto l'impossibilità di continuare la verifica, invitavo la persona ad attendere l'arrivo della Polizia al fine di concludere la verifica. Entrato nella guardiola, il dipendente mi riferiva immediatamente che all'interno delle bottiglie era contenuto dell'olio lubrificante e che se non avessi chiamato la Polizia avrebbe immediatamente restituito il tutto riponendolo nei fusti da dove l'aveva prelevato, cercando contestualmente di allontanarsi e con mossa repentina estraeva il suo badge e lo strisciava nell'apposito registratore magnetico simulando l'uscita dall'azienda. Ascoltato e visto il tutto, avvisavo la mia centrale operativa, la quale faceva giungere sul posto una pattuglia della Polizia che procedeva in merito. ----------
Nel frattempo che arrivasse la pattuglia la persona riferiva di chiamarsi CAPUTO RAFFAELE, e che non capiva perché si trovasse lì fermo perché di fatti l'olio non era suo e non l'ho aveva mai preso, inoltre nel momento in cui arrivava la Polizia il Caputo tentava di allontanarsi dalla guardiola venendo bloccato materialmente dal dichiarante, e immediatamente consegnato alla Polizia.----------
Il tutto viene reso in totale e spontanea volontà dal dichiarante, assumendosi tutta la responsabilità giuridica che tale dichiarazione comporterà.----------
Il presente verbale viene sottoscritto in data e luogo di cui sopra e posto a disposizione dell'A.G. competente.

IL DICHIARANTE

QUESTURA DI TARANTO - U.P.G.S.P.

I VERBALIZZANTI

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e soccorso Pubblico
SQUADRA VOLANTE

OGGETTO: *VERBALE DI SEQUESTRO E CONTESTUALE AFFIDAMENTO IN GIUDIZIALE CUSTODIA DI:*
OLIO MOTORE DEL TIPO PER AUTOTRAZIONE MEZZI PUBBLICI, NELLA QUANTITA' DI LT. 4 SUDDIVISO IN DUE BOTTIGLIE DI MATERIALE PET RISPETTIVAMENTE DA LT.2 RINCHIUSE IN PANNO DI COTONE BIANCO E BUSTE DI PLASTICA.

REDATTO A CARICO DI:
CAPUTO RAFFAELE, nato a Taranto in data 27.11.1946, ivi residente alla via Cesare Battisti 107, identificato mediante patente di guida categoria D nr. TA2015558, rilasciata dalla Prefettura di Taranto in data 28.03.1975, Operaio Meccanico Specializzato dipendente A.M.A.T.- TARANTO.

L'anno 2005 addì 08 del mese di Settembre, alle ore 11.25, negli uffici della Questura di Taranto U.P.G.S.P. – Squadra Volante.
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Assistente D'ALTERIO Crescenzo, e Agente CARRIERI Domenico, tutti appartenenti all'ufficio sopra indicato, diamo atto all'A.G. competente che in data e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al seguestro di lt. 4 di olio motore meglio in oggetto specificato, a carico del sig. Caputo Raffaele in oggetto dettagliatamente identificato, in quanto provente di furto ai danni dell'azienda municipalizzata AMAT TARANTO.
Il materiale provente di furto, viene affidato per la giudiziale custodia al sig. ROCHIRA VINCENZO, (Capo Tecnico AMAT), nato a Taranto in data 09.10.1953, ivi residente in via Gregorio VII nr. 9 identificato mediante patente di guida cat. B nr. TA2250359Y, rilasciata dal Prefetto di Taranto in data 11.01.1983, il quale provvederà a custodire il materiale di cui sopra presso il deposito aziendale AMAT Taranto a disposizione dell'A.G. competente.
Quanto sopra viene letto confermato e sottoscritto.

L'INTERESSATO Caputo Raffaele — IL CUSTODE — VERBALIZZANTI

QUESTURA DI TARANTO U.P.G.S.P.

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 18256
Del 08 SET. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☐
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT-	UFF. PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG-	UFF. RAGIONERIA	☐

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

In data odierna, 14/09/2005, alle ore 11.15 si è riunita la Commissione di cui all'oggetto, composta da:

PRESIDENTE	Dott. Cosimo Rochira
COMPONENTE	Dott.ssa Maria Fabiola Menenti
COMPONENTE	Dott.ssa Tiziana Tursi

che decide di ascoltare, per il momento, i dipendenti sotto elencati secondo il seguente calendario di convocazione:

Sig. D'Addario Christian	15/09/2005	09.00
Sig. Caputo Raffaele	16/09/2005	09.00

La convocazione sarà comunicata a ciascun dipendente per iscritto.
La Commissione si aggiorna, pertanto, al giorno 15/09/2005.
L.C.S.

LA COMMISSIONE

Taranto, lì 14/09/2005

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Taranto, lì 14 SET. 2005

Prot. n. 18508 /DT

Al Sig. D'Addario Christian
Via Cacace,183
74100 TARANTO

Raccomandata a Mano

Oggetto: Convocazione

La Commissione di cui alla nota ns. prot.18336/DG del 12/09/2005, nell'ambito dell'attività per cui è stata incaricata, ha deciso di convocarla per il giorno 15/09 p.v., alle ore 09:00, presso l'Ufficio del Direttore Tecnico, dott. Cosimo Rochira, per ascoltarla in merito ai fatti accaduti.

Per la Commissione
Presidente - Dott. Cosimo Rochira;
Componente - Dott.ssa Maria Fabiola Menenti;
Componente - Dott.ssa Tiziana Tursi.

IL DIRETTORE TECNICO
(dott. Cosimo Rochira)

P.R. _____

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Taranto, lì 14 SET. 2005

Prot. n. 18505 /DT

Al Sig. Caputo Raffaele
Via C. Battisti,107
74100 TARANTO

Raccomandata a Mano

Oggetto: Convocazione

La Commissione di cui alla nota ns. prot.18336/DG del 12/09/2005, nell'ambito dell'attività per cui è stata incaricata, ha deciso di convocarla per il giorno 16/09 p.v., alle ore 09:00, presso l'Ufficio del Direttore Tecnico, dott. Cosimo Rochira, per ascoltarla in merito ai fatti accaduti.

Per la Commissione
Presidente - Dott. Cosimo Rochira;
Componente - Dott.ssa Maria Fabiola Menenti;
Componente - Dott.ssa Tiziana Tursi.

IL DIRETTORE TECNICO
(dott. Cosimo Rochira)

P.R. Caputo Raffaele

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

Su incarico ricevuto dalla Direzione Generale, i sottoscritti Dott. Cosimo Rochira, in qualità di Presidente della Commissione di indagine, la Responsabile Unità Personale, Dott.ssa Maria Fabiola Menenti, e il Capo Unità Affari generali, Dott.ssa Tiziana Tursi, entrambe in qualità di componenti, hanno provveduto, oggi 15/09/2005 ad ascoltare direttamente il Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "la Serenissima" in merito ai fatti accaduti in Azienda il giorno 08 settembre 2005.

Domanda: Illustri i fatti accaduti il giorno in questione.

A.D.R.= In data 08 settembre 2005 prestavo la mia attività di guardia particolare giurata in portineria AMAT S.p.A. nella sede di via C. Battisti,657, con turno di lavoro 07:00 - 15:00. Nel corso del mio turno notavo alle ore 10:00, che un dipendente AMAT S.p.A. si allontanava dal luogo di lavoro senza presentare permesso di uscita breve, né timbrando il Badge aziendale, apparentemente per recarsi alla vicina cabina telefonica, ma in realtà proseguendo oltre.

Il dipendente, successivamente identificato nella persona del sig. Caputo, trasportava una busta di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcune bottiglie.

Accortomi che il dipendente superava la cabina telefonica lo invitavo a tornare indietro, ho formulato più volte l'invito a tornare indietro e mostrare il permesso di uscita e quale fosse il contenuto della busta, il tutto alla luce delle recenti circolari emanante dall'azienda finalizzate alla prevenzione dei furti, ma tale invito è stato disatteso. Ho quindi raggiunto il sig. Caputo, che era privo di permesso, e al mio invito di esibire il contenuto della busta si è rifiutato di

mostrarmelo sostenendo che si trattasse di vino e che dovesse riporlo nella sua autovettura.

Ho sottratto la busta dalle mani del sig. Caputo che mi ha seguito nel gabbiotto a quel punto gli ho ricordato che in caso del suo rifiuto a mostrare il contenuto della busta per procedere al controllo avrei dovuto fare intervenire la forza pubblica.

Messo alle strette il Caputo ha tentato di lasciare il gabbiotto, glielo ho impedito chiudendo la porta che dava sulla cabina telefonica.

A questo punto Il Sig. Caputo in un primo momento ha confessato quale fosse il contenuto della busta, olio motore per la sua autovettura, e mi ha chiesto di permettergli di restituirlo; vista la mia determinazione a procedere in evidente stato di panico, il Caputo dichiarava che quell'olio lo avevo trovato addossandogli la colpa, si allontanava repentinamente dal gabbiotto dal lato opposto raggiungendo la macchina marca tempo per timbrare il proprio cartellino e diceva di dovere lasciare l'azienda perché si trovava in mezza ferie.

All'episodio, nel cortile aziendale e accanto alla marca tempo, erano presenti alcune persone dell'officina e il centralinista.

A questo punto ho contattato la segreteria ed è sceso il Sig. Altamura Antonio di fronte al quale il sig. Caputo ha ripetuto quale fosse il contenuto delle busta.

Dal momento che il Caputo non era in possesso di alcun permesso di uscita per la mezza ferie l'ho fatto accomodare fuori dal gabbiotto per contattare, come da procedura, la centrale operativa dell'istituto di vigilanza; uscito in quel momento dal gabbiotto il sig. Caputo ha timbrato una seconda volta il cartellino.

La centrale operativa dell'Istituto di Vigilanza ha richiesto l'intervento della polizia che è giunta sul luogo tempestivamente. A quel punto il sig. Caputo ha tentato la fuga, ma lo ho materialmente bloccato e consegnato alla polizia.

Mi sono recato insieme alla polizia in Caserma, dove si è provveduto alla apertura della busta di plastica in possesso del Caputo, e al sequestro del suo

contenuto. La busta conteneva una seconda busta in cui erano riposte due bottiglie di acqua "Vera" avvolte in un panno che impediva all'osservatore di vedere il colore del contenuto delle bottiglie stesse.

Il materiale era affidato dalla polizia alla custodia dl sig. Rochira Vincenzo, presente anch'egli in caserma.

Del sequestro è stato redatto apposito verbale.

Domanda: Lei ha avuto altri contattati con il sig. Caputo dopo l'episodio accaduto il giorno 08/09/2005?

A.D.R. Nessuno

In merito non ho null'altro da dichiarare.

Si acquisiscono:

L.C.S.

Christan D'Addario

LA COMMISSIONE

Taranto, lì 15/09/2005

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore Generale, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

Su incarico ricevuto dalla Direzione Generale, i sottoscritti Dott. Cosimo Rochira, in qualità di Presidente della Commissione di indagine, la Responsabile Unità Personale, Dott.ssa Maria Fabiola Menenti, e il Capo Unità Affari generali, Dott.ssa Tiziana Tursi, entrambe in qualità di componenti, hanno provveduto ad ascoltare direttamente, l'operatore qualificato, Sig. Caputo Raffaele, in merito ai fatti accaduti in Azienda il 08 settembre 2005.

Domanda: Illustri i fatti accaduti il giorno in questione.

A.D.R. : Non avrei mai compiuto un'azione del genere.

Ho compiuto quel gesto perché ero in condizioni di emergenza e necessità dal momento che la mia autovettura, una panda di 20 anni fa, aveva avuto un guasto al filtro dell'olio e dovevo andare a prendere mia moglie in ospedale dove sta subendo una terapia chemioterapica.

Quotidianamente l'olio di risulta (è olio nuovo ma non usato) che andrebbe gettato lo ripongo di bottiglie per l'utilizzo del reparto in altri impieghi. Le bottiglie in questione erano da due litri ciascuna.

Avevo comunicato al reparto che dovevo andare in mezza ferie, autorizzata dal sig. Quintano, perché dovevo andare in ospedale a prendere mia moglie.

Per mia dimenticanza non avevo il permesso di uscita, ma sul foglio di presenza del reparto c'è l'orario di uscita alle 10.15 e poi la timbratura alla marcatrice aziendale, e la mia firma sulla domanda di ferie.

Sono passato d'avanti al gabbiotto, ho timbrato e sono uscito. Ho salutato il sig. D'Ippolito Cosimo che si trovava vicino al gabbiotto della vigilanza, al quale ho riferito ad alta voce dove andavo.

Il vigilante mi ha fermato vicino alla fermata del bus e mi ha chiesto dove andassi e cosa trasportassi. Io impaurito ho detto che avevo vino.

Il vigilante ha chiesto di vedere il contenuto della busta. Sono rimasto impietrito.

Il vigilante mi ha preso di peso e mi ha condotto dentro il gabbiotto dove sono stato trattenuto per due ore e mezzo e ho atteso la polizia. Nel gabbiotto ho dichiarato che il contenuto delle bottiglie era olio.

Sono stato condotto in polizia dove non ho rilasciato alcuna dichiarazione.

In merito all'episodio non ho nulla da dichiarare.

L.C.S.

Operatore qualificato
Sig. Raffaele Caputo

Taranto, lì 16/09/2005

LA COMMISSIONE

Ragione Sociale: A.M.A.T. TARANTO

RILEVAZIONE PRESENZE MENSILI

Cognome Nome: CAPUTO RAFFAELE
Matricola : 0000111838 Cod.Meccanografico: bbbb111838
FILIALE : OPERAI OFFICINA SETTORE : OPERAI
LIVELLO : Mese: Settembre Anno: 2005 Pag.1

gm	gs	mdo	TIMBRATURE						ORE PRE.ORD	ORE GIUS.TE	GIUSTIFICATIVI		DESCR.NE CAUSALI	COMP.NE POS.VA	COMP.NE NEG.VA
			Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita			Codice	Dalle Alle			
1	G	P091								6:30	C031		FERIE		
2	V	P091								6:30	C031		FERIE		
3	S	P091								6:30	C031		FERIE		
4	D	P049													
5	L	P091	6:41n	13:24n					6:43						
6	M	P091	6:58n	13:21n	13:53n	17:10n			9:40						
7	M	P091	6:59n	13:23n					6:24						
8	G	P091	6:57n	10:19n		10:27n		10:30n							
9	V	P091	6:41n	13:30n	13:46n	16:52n			9:55						
10	S	P091	6:59n	13:22n					6:23						
11	D	P049													
12	L	P091													
13	M	P091	7:01n	13:35n	13:45n	17:04n			9:53						
14	M	P091	6:57n												

Ragione Sociale: A.M.A.T. TARANTO

RILEVAZIONE PRESENZE MENSILI

Cognome Nome: CAPUTO RAFFAELE
Matricola : 0000111838 Cod.Meccanografico: bbbb111838
FILIALE : OPERAI OFFICINA SETTORE : OPERAI
LIVELLO : Mese: Settembre Anno: 2005 Pag.1

Gm gs mdc	TIMBRATURE Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita	ORE PRE.ORD	ORE GIUS.TE	GIUSTIFICATIVI Codice	Dalle	Alle	PESCR.NE CAUSALI	COMP.NE POS.VA	COMP.NE NEG.VA
1 S P091								6:30	C031			FERIE		
2 V P091								6:30	C031			FERIE		
3 S P091								6:30	C031			FERIE		
4 D P049														
5 L P091	6:41n	13:24n					6:43							
6 M P091	6:58n	13:21n	13:53n	17:10n			9:40							
7 M P091	6:59n	13:23n					6:24							
8 G P091	6:57n	10:19n		10:27n		10:30n								
9 V P091	6:41n	13:30n	13:46n	16:52n			9:55							
10 S P091	6:59n	13:22n					6:23							
11 D P049														
12 L P091														
13 M P091	7:01n	13:35n	13:45n	17:04n			9:53							
14 M P091	6:57n													

AMAT	N.B. Il riconoscimento del diritto alle ferie, è subordinato alla disponibilità delle stesse ed alle esigenze di servizio.	DOMANDA DI FERIE

N. 22807

Il sottoscritto CAPUTO RAFFAELE

qualifica di OP.

chiede che gli vengano concessi n. 1/2 ferie riferite al

gg. 8 c.m.

Data 08.09.05 Firma Caputo Raffaele

IL CAPO UFFICIO	IL CAPO AREA	AREA PERSONALE		V. IL DIRETTORE
		Disp. Ferie N.	VISTO	

StampaSud s.p.a. - 74017 MOTTOLA - ST 2217 07

AMAT SpA

Area Tecnica

Foglio di presenza n. 3 **Data** 08.09.05

Sezione

Squadra Manutenzione Programmata

	Agente		Turno ordinario		Turno straord.				Segnalazione assenza		
			dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore	dalle ore	alle ore	Data	ora	Motivo
1	L'Incesso	Nicola	7.00	13.00							
2	Abbamonte	Cosimo	7.00	13-30							
3	Bianchini	Luigi	7.00	13-30							
4	Convertini	Giovanni	7.00	13-00							
5	Gilberto	Antonio	7.00	13.00							
6	Di Pietro	Giuseppe	7.00	13.30							
7	Lanzo	Nunzio	7.00	13-30							
8	D'Ippolito	Cosimo	6.00	12.30	12-30	13-30					
9	Caputo	Raffaele	7.00	10.15							½ FERIE
10	Di Lena	Giuseppe	7.30	13.30							
11	Erario	Francesco	7.00	13-30							
12	Mazza	Luigi	7-00	13.30							
13	Albano	Egidio	7.00	13.00							
14	CALELLA	LEONARDO	ASS								FERIE

Il Capo Operai

Il Capo Tecnico

V. Il Capo Area

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. n. 3003 /UP

Taranto, lì 11 FEB. 2008

Al dipendente
Caputo Raffaele
SEDE

Bozza rivisitata

OGGETTO: Richiesta indennizzo a seguito di assoluzione perché il fatto non costituisce reato

Si riscontra la Sua nota del 01/10/2007, prot. az. n° 17'719, con cui ha chiesto l'indennizzo di quanto non percepito per il periodo compreso dall'08/11/2005 al 31/12/2007, a seguito del provvedimento di retrocessione comminatole in applicazione dell'art 44 del Regolamento All. A) al R.D. n° 148/1931, per comunicare quanto segue.

L'invocata sentenza di assoluzione ex art. 530 cpp si è limitata ad escludere che il fatto addebitatoLe, in ogni caso accertato sussistere, costituisca reato.

La rilevanza disciplinare di tale fatto, prescindendo dal suo rilievo penale, è riscontrabile in base ad autonomi criteri di accertamento e valutazione. Criteri, tutti, osservati nell'ambito del relativo procedimento culminato nella sanzione a suo tempo irrogataLe ai sensi del citato art. 44.

In considerazione di ciò la rilevanza disciplinare del fatto sanzionato non è subordinabile alla sua qualificazione come reato.

Pertanto, la richiesta in esame non può essere assecondata.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

Dott.ssa Fabiola Menenti

Da: robertobarberio@libero.it
Inviato: domenica 10 febbraio 2008 20.20
A: menenti
Oggetto: Re:invio bozza Caputo

CAPUTO - nota rivisitata di di...

Gent.ma dott.ssa,

Le trasmetto in allegato l'esemplare rivisitato della bozza da Lei predisposta.
Cordialià
Roberto Barberio

> Egr. Avvocato,
> faccio seguito al colloquio telefonico intercorso nella mattinata odierna e
> le invio la bozza della nota che ho predisposto per il riscontro all'agente
> Caputo.
> Ci risentiamo lunedì. Cordiali saluti
>
> Maria Fabiola Menenti
>

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. n. ...../UP

Taranto, lì

Al dipendente
Caputo Raffaele
SEDE

Bozza rivisitata

OGGETTO: Richiesta indennizzo a seguito di assoluzione perché il fatto non costituisce reato

Si riscontra la Sua nota del 01/10/2007, prot. az. n° 17'719, con cui ha chiesto l'indennizzo di quanto non percepito per il periodo compreso dall'08/11/2005 al 31/12/2007, a seguito del provvedimento di retrocessione comminatole in applicazione dell'art 44 del Regolamento All. A) al R.D. n° 148/1931, per comunicare quanto segue.

L'invocata sentenza di assoluzione ex art. 530 cpp si è limitata ad escludere che il fatto addebitatoLe, in ogni caso accertato sussistere, costituisca reato.

La rilevanza disciplinare di tale fatto, prescindendo dal suo rilievo penale, è riscontrabile in base ad autonomi criteri di accertamento e valutazione. Criteri, tutti, osservati nell'ambito del relativo procedimento culminato nella sanzione a suo tempo irrogataLe ai sensi del citato art. 44.

In considerazione di ciò la rilevanza disciplinare del fatto sanzionato, non è subordinabile alla sua qualificazione come reato.

Pertanto, la richiesta in esame non può essere assecondata.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Giovanni Matichecchia)

Dott.ssa Fabiola Menenti

Da: robertobarberio@libero.it
Inviato: martedì 29 gennaio 2008 11.53
A: menenti
Oggetto: Re:parere per richiesta indennizzo agente Caputo Raffaele

Gent. dott.ssa,

In effetti è utile acquisire la sentenza per esteso. Mi sto attivando in tal senso. Resta fermo però che, per l'assoluzione, risulta significativamente adottata la formula del "fatto non costituisce reato". Il che vuol dire che il "fatto" è stato accertato nella sua sussistenza e, quindi, anche se privo di rilevanza penale, è suscettibile di assumere rilievo ai fini disciplinari.
Per ogni ulteriore valutazione, tuttavia, è opportuno attendere la lettura della sentenza penale.
Cordialmente
Roberto Barberio

> Egr. Avvocato,
> come concordato con il Direttore, sottopongo alla Sua cortese attenzione la
> richiesta di risarcimento, che le invierò a mezzo fax, presentata in data
> 01/10/2007 dal nostro lavoratore Caputo Raffaele. Nel maggio del 2005
> l'interessato in via disciplinare è stato retrocesso di due livelli.
> L'agente, infatti, era stato fermato all'uscita del deposito aziendale dal
> Vigilante in servizio e recava con sè due bottiglie di plastica contenenti
> complessivamente n° 4 litri di olio di risulta aziendale; nominata
> un'apposita Commissione interna per l'accertamento dei fatti, la stessa
> concludeva nel ritenere sussistenti gli estremi di cui all'art. 45, comma 4
> del R.D. n° 148/1931, ma, considerate alcune circostanze (vedi al riguardo
> copia della relazione conclusiva cui è pervenuta la Commissione, inviata
> anche a mezzo fax), la Direzione, in applicazione dell'art. 55 del R.D., ha
> applicato la pena di grado inferiore, ossia la retrocessione di due livelli
> ex art. 44 del R.D. Oggi il lavoratore, a seguito di espressa richiesta, è
> stato reintegrato nel parametro originario di appartenza già a decorrere dal
> 01/01/2007.
> Con la nota del 01/10/2007, il Caputo ha richiesto il risarcimento del danno
> conseguente alla retrocessione (ossia le differenze retributive non
> percepite), allegando a sostegno della richiesta una copia, peraltro
> informale, del dispositivo di sentenza emesso il 19/09/2007, con cui il
> Giudice Penale, in merito ai fatti sopra descritti, l'ha assolto perchè il
> fatto non costituisce reato. Premesso che nella nota il lavoratore richiama,
> credo erroneamente, l'art. 46 del R.D. (la cui fattispecie, invece, riguarda
> l'ipotesi di risarcimento spettante al dipendente sospeso dal servizio), si
> chiede se la richiesta di indennizzo debba o meno essere accolta.
> Considerata l'automomia tra il giudizio penale e quello disciplinare e
> atteso anche che il lavoratore all'epoca non ha comunque impugnato il
> provvedimento di retrocessione, credo che la stessa forse non dovrebbe
> essere accolta. Non so se tale mia opinione possa essere confutata alla luce
> dei contenuti della sentenza n° 22238 del 23/10/2007, con cui la Suprema
> Corte di Cassazione (però con riferimento alla fattispecie specifica di cui
> all'art. 46 del R.D.), ha stabilito che l'assoluzione per le ipotesi
> previste nell'art. 530 del c.p.p. costituisce di per sè condizione per aver
> diritto all'indennizzo. Al riguardo non so se sia opportuno anche richiedere
> una copia conforme della sentenza per esteso, così da poter rilevare
> comunque le motivazioni che hanno indotto il Giudice ad assolvere il
> lavoratore. Cordiali saluti
>
> Maria Fabiola Menenti
>
>

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. n. ...../UP

Taranto, lì

Al dipendente
Caputo Raffaele
SEDE

BOZZA

OGGETTO: Richiesta indennizzo a seguito di assoluzione perché il fatto non costituisce reato

Si riscontra la Sua nota del 01/10/2007, prot. az. n° 17'719, con cui ha chiesto l'indennizzo di quanto non percepito per il periodo compreso dall'08/11/2005 al 31/12/2007, a seguito del provvedimento di retrocessione comminatole in applicazione dell'art. 45, comma 4 del Regolamento All. A) al R.D. n° 148/1931, per comunicare quanto segue.

La circostanza che il fatto per cui lei è stato retrocesso non abbia costituto rilevanza dal punto di vista penale, tanto da indurre il Giudice competente ad emettere a suo favore una sentenza di assoluzione ex art. 530 c.p.p. , non significa che non assuma, come del resto ha assunto, rilievo da un punto di vista disciplinare, tenuto conto peraltro degli accertamenti e degli esiti a cui giunse la Commissione d'inchiesta all'epoca nominata.

Pertanto, la richiesta in esame non può essere accolta.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Giovanni Matichecchia)

anto, 1.10.2007

Al Presidente
Al Direttore Generale
AMAT S.p.A.
Sede

Oggetto: dispositivo di sentenza..

Il sottoscritto CAPUTO Raffaele, dipendente di codesta azienda in riferimento al ɔositivo di sentenza emesso dal "TRIBUNALE DI TARANTO" in data 19 embre 2007 che, ***"assolve CAPUTO Raffaele dal reato ascrittogli perché il fatto ı costituisce reato"*** chiede, come previsto dall'art. 46 del R.D. 148/31 All. A, dennizzo di quanto ha perduto per effetto del provvedimento disciplinare di ocessione comminato in applicazione degli art. 44, 45 e 55 del R.D.148/31 All.A.

Allega, dispositivo di sentenza.

In attesa, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Raffaele CAPUTO

Prot. N 17719
Del 01 OTT. 2007

P	PRESIDENTE	☐
DG	DIRETTORE GENERALE	☐
DA	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	☐
DT	DIRETTORE TECNICO	☐
UE	ESERCIZIO MOVIMENTO	☐
UAG	AFFARI GEN./P.R./SINISTRI	☐
UA	ACQUISTI / CONTRATTI	☐
UC	CONTABILITA' / BILANCIO	☐
UI	INFORMATICA	☐
UP	PERSONALE / RETRIBUZIONI	☒
UT	TECNICO	☐
uf.PT	PRODOTTI TRAFFICO	☐
uf.RG	RAGIONERIA / ECONOMATO	☐
STQ	STAFF QUALITA'	☐
		☐

alla c.a. Avv. Barberi (segue e-mail) 21/01/08

TRIBUNALE DI TARANTO

DISPOSITIVO DI SENTENZA

(art. 544 e segg., 549 c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Taranto in composizione monocratica ha pronunziato e pubblicato mediante lettura del despositivo la seguente

S E N T E N Z A

Visti gli artt. 530 c.p.p., assolve CAPUTO RAFFAELE dal reato ascrittogli perché il fatto non costituisce reato.
Motivazione giorni 60 gg.
TARANTO, 19.9.2007

IL GIUDICE

Mod. D037

P.01

RAPPORTINO

21-GEN-2008 LUN 15:01

PER: AMAT spa TARANTO 0997794247

TRASM.

DATA INIZIO	DESTINATARIO	TEMPO TX	PAGINE	TIPO	NOTE	MNR. DP
21-GEN 14:56	AVV BARBERIO	4'23"	6	TRASM. FAX	OK	659

TOTALE: 4M 23S PAGINE: 6

anto, 1.10.2007

Al Presidente
Al Direttore Generale
AMAT S.p.A.

Sede

Oggetto: dispositivo di sentenza..

Il sottoscritto CAPUTO Raffaele, dipendente di codesta azienda in riferimento al positivo di sentenza emesso dal "TRIBUNALE DI TARANTO" in data 19 embre 2007 che, ***"assolve CAPUTO Raffaele dal reato ascrittogli perché il fatto n costituisce reato"*** chiede, come previsto dall'art. 46 del R.D. 148/31 All. A, dennizzo di quanto ha perduto per effetto del provvedimento disciplinare di ocessione comminato in applicazione degli art. 44, 45 e 55 del R.D.148/31 All.A.

Allega, dispositivo di sentenza.

In attesa, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Raffaele CAPUTO

Dott.ssa Fabiola Menenti

Da: Dott.ssa Fabiola Menenti [menenti@amat.ta.it]
Inviato: lunedì 21 gennaio 2008 13.37
A: Robertobarberio
Oggetto: parere per richiesta indennizzo agente Caputo Raffaele

Egr. Avvocato,
come concordato con il Direttore, sottopongo alla Sua cortese attenzione la richiesta di risarcimento, che le invierò a mezzo fax, presentata in data 01/10/2007 dal nostro lavoratore Caputo Raffaele. Nel maggio del 2005 l'interessato in via disciplinare è stato retrocesso di due livelli. L'agente, infatti, era stato fermato all'uscita del deposito aziendale dal Vigilante in servizio e recava con sè due bottiglie di plastica contenenti complessivamente n° 4 litri di olio di risulta aziendale; nominata un'apposita Commissione interna per l'accertamento dei fatti, la stessa concludeva nel ritenere sussistenti gli estremi di cui all'art. 45, comma 4 del R.D. n° 148/1931, ma, considerate alcune circostanze (vedi al riguardo copia della relazione conclusiva cui è pervenuta la Commissione, inviata anche a mezzo fax), la Direzione, in applicazione dell'art. 55 del R.D., ha applicato la pena di grado inferiore, ossia la retrocessione di due livelli ex art. 44 del R.D. Oggi il lavoratore, a seguito di espressa richiesta, è stato reintegrato nel parametro originario di appartenza già a decorrere dal 01/01/2007.
Con la nota del 01/10/2007, il Caputo ha richiesto il risarcimento del danno conseguente alla retrocessione (ossia le differenze retributive non percepite), allegando a sostegno della richiesta una copia, peraltro informale, del dispositivo di sentenza emesso il 19/09/2007, con cui il Giudice Penale, in merito ai fatti sopra descritti, l'ha assolto perchè il fatto non costituisce reato. Premesso che nella nota il lavoratore richiama, credo erroneamente, l'art. 46 del R.D. (la cui fattispecie, invece, riguarda l'ipotesi di risarcimento spettante al dipendente sospeso dal servizio), si chiede se la richiesta di indennizzo debba o meno essere accolta. Considerata l'automomia tra il giudizio penale e quello disciplinare e atteso anche che il lavoratore all'epoca non ha comunque impugnato il provvedimento di retrocessione, credo che la stessa forse non dovrebbe essere accolta. Non so se tale mia opinione possa essere confutata alla luce dei contenuti della sentenza n° 22238 del 23/10/2007, con cui la Suprema Corte di Cassazione (però con riferimento alla fattispecie specifica di cui all'art. 46 del R.D.), ha stabilito che l'assoluzione per le ipotesi previste nell'art. 530 del c.p.p. costituisce di per sè condizione per aver diritto all'indennizzo. Al riguardo non so se sia opportuno anche richiedere una copia conforme della sentenza per esteso, così da poter rilevare comunque le motivazioni che hanno indotto il Giudice ad assolvere il lavoratore. Cordiali saluti

Maria Fabiola Menenti

TRIBUNALE DI TARANTO
GIUDICE MONOCRATICO
2^SEZ.PEN.

SENTENZA

(artt. 544 e segg. , 549 c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice dott.M.DE MICHELE alla pubblica udienza del 19\09\2007 ha pronunziato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

nei confronti di : CAPUTO Raffaele nato a Taranto il 27\11\1946 ed ivi residente Via C.Battisti n.107
Rappresentato e difeso dall'Avv.T.De Pace di fiducia -

LIBERO PRESENTE

IMPUTATO

del reato di cui agli artt.624 - 625 n.7 C.P. perche', a fine di illecito profitto e abusando del rapporto di prestazione d'opera (art.61 n.11 C.P.) si impossessava di 4 Kg. di olio lubrificante per motore che prelevava dal deposito dell'Amat di Taranto, di cui era dipendente.
Taranto, 8\9\2005

Con l'intervento del Pubblico Ministero dott.Panariti - (V.P.O.) -

del difensore di fiducia avv.T. De Pace - presente -

Le parti hanno concluso come segue:

N.7332\05

R.G. notizie di reato

R.G.5143\07 Dibattimento

N.

Reg. G.I.P.

N.2068\07
Reg. Sentenze

Deposita il
12 NOV 2007

Data irrevocabilità

Estratto ex art. 28 reg. esec. al P. M. il

N.
Reg. Esecuzione

Redatta scheda il

N.
Camp.ne Penale

Il Pubblico Ministero:assoluzione perche' il fatto non costituisce reato -

Il difensore de ll'imputato: si associa -

MOTIVI DELLA DECISIONE

Con decreto emesso in data 25.10.2006, il P.M. in sede disponeva la citazione a giudizio dell'odierno imputato per il reato compiutamente descritto nel capo d'imputazione. Il processo veniva istruito (udienza del 19.9.2007) mediante gli atti irripetibili già contenuti nel fascicolo del dibattimento *ex* art. 431/1, lett. *b*), c.p.p., la prova testimoniale, l'esame dell'imputato e l'acquisizione di documentazione. Compiuta la fase istruttoria, le parti concludevano come in epigrafe.

Lo svolgimento dell'istruttoria dibattimentale ha consentito di accertare che, in data 8.9.2005, alle ore 10.15 circa, presso la sede della locale azienda municipalizzata dei trasporti urbani (A.M.A.T.) la guardia giurata D'Addario Cristian, di servizio in portineria, fermava (si trattava, in specie, di controlli a campione disposti dalla direzione dell'azienda) il Caputo che stava uscendo dalla sede dell'azienda; il predetto, in quel momento, non era in grado di esibire il permesso e andava comunque via. Il D'Addario lo seguiva, notava una busta e lo invitava ad aprirla, ma l'imputato, evidentemente intimorito, si rifiutava. A seguito dell'intervento della p.g., avvertita dallo stesso D'Addario, si appurava che all'interno della busta vi erano delle bottiglie contenenti dell'olio motore esausto e che il Caputo, in effetti, era autorizzato ad allontanarsi dalla sede di lavoro; veniva altresì accertato che non vi era stata alcuna sottrazione dai fusti contenenti olio nuovo. Il Caputo, che svolge mansioni di operaio-meccanico alle dipendenze dell'A.M.A.T., ha riferito che, dovendo recarsi con urgenza dalla moglie ammalata di cancro (oramai purtroppo deceduta e di cui è stata allegata certificazione medica) ed avendo quel giorno riscontrato che la sua vecchia vettura aveva vistose perdite di olio dal motore, aveva portato con sé, per sicurezza, due bottiglie di olio esausto che utilizzava per lubrificazioni varie nel corso della sua normale attività lavorativa.

Ciò premesso in fatto, osserva il Tribunale che nessuna responsabilità può essere ascritta all'imputato. Innanzitutto occorre precisare che la condotta tenuta da costui, è riconducibile – sotto il profilo oggettivo – a quella descritta dagli artt. 56, 646 e 61/1, n. 11, c.p. dal momento che l'imputato aveva la disponibilità dell'olio esausto per ragioni di prestazione d'opera (permanendo dunque la procedibilità d'ufficio) di cui vi è stato solo un tentativo di appropriazione a causa del tempestivo intervento del D'Addario. Siffatta condotta, però, non è corredata dal necessario requisito del dolo specifico poiché il Caputo, anche tenuto conto del valore intrinseco pressoché nullo dell'olio, ha agito in assoluta buona fede. La sua azione non è stata connotata da alcun fine di trarre profitto dalla appropriazione del bene, compiuta esclusivamente per tutelarsi da un eventuale guasto alla propria vettura che avrebbe pregiudicato la possibilità di raggiungere in tempi rapidi la moglie malata. La circostanza di essersi intimorito è stata, plausibilmente, giustificata dall'imputato con il senso di imbarazzo venutosi a creare in quel momento anche perché non aveva con sé il permesso di uscita. Del resto l'A.M.A.T., presso cui il Caputo tuttora lavora, non ha ritenuto neppure di costituirsi parte civile nel presente processo, sebbene regolarmente citata, né di applicare sanzioni di natura disciplinare al dipendente (cfr. *la deposizione del teste Quintano Bruno*).

P.Q.M.

Il Tribunale, visto l'art. 530 c.p.p., assolve CAPUTO Raffaele dal reato a loro ascrittogli perché il fatto non costituisce reato.

Visto l'art. 544/3 c.p.p., indica in 60 giorni il termine per il deposito della motivazione.

Taranto, 19 settembre 2007.

Il Giudice

Dott.ssa Fabiola Menenti

Da: robertobarberio@libero.it
Inviato: martedì 29 gennaio 2008 11.53
A: .menenti
Oggetto: Re:parere per richiesta indennizzo agente Caputo Raffaele

Gent. dott.ssa,

In effetti è utile acquisire la sentenza per esteso. Mi sto attivando in tal senso. Resta fermo però che, per l'assoluzione, risulta significativamente adottata la formula del "fatto non costituisce reato". Il che vuol dire che il "fatto" è stato accertato nella sua sussistenza e, quindi, anche se privo di rilevanza penale, è suscettibile di assumere rilievo ai fini disciplinari.
Per ogni ulteriore valutazione, tuttavia, è opportuno attendere la lettura della sentenza penale.
Cordialmente
Roberto Barberio

> Egr. Avvocato,
> come concordato con il Direttore, sottopongo alla Sua cortese attenzione la
> richiesta di risarcimento, che le invierò a mezzo fax, presentata in data
> 01/10/2007 dal nostro lavoratore Caputo Raffaele. Nel maggio del 2005
> l'interessato in via disciplinare è stato retrocesso di due livelli.
> L'agente, infatti, era stato fermato all'uscita del deposito aziendale dal
> Vigilante in servizio e recava con sè due bottiglie di plastica contenenti
> complessivamente n° 4 litri di olio di risulta aziendale; nominata
> un'apposita Commissione interna per l'accertamento dei fatti, la stessa
> concludeva nel ritenere sussistenti gli estremi di cui all'art. 45, comma 4
> del R.D. n° 148/1931, ma, considerate alcune circostanze (vedi al riguardo
> copia della relazione conclusiva cui è pervenuta la Commissione, inviata
> anche a mezzo fax), la Direzione, in applicazione dell'art. 55 del R.D., ha
> applicato la pena di grado inferiore, ossia la retrocessione di due livelli
> ex art. 44 del R.D. Oggi il lavoratore, a seguito di espressa richiesta, è
> stato reintegrato nel parametro originario di appartenza già a decorrere dal
> 01/01/2007.
> Con la nota del 01/10/2007, il Caputo ha richiesto il risarcimento del danno
> conseguente alla retrocessione (ossia le differenze retributive non
> percepite), allegando a sostegno della richiesta una copia, peraltro
> informale, del dispositivo di sentenza emesso il 19/09/2007, con cui il
> Giudice Penale, in merito ai fatti sopra descritti, l'ha assolto perchè il
> fatto non costituisce reato. Premesso che nella nota il lavoratore richiama,
> credo erroneamente, l'art. 46 del R.D. (la cui fattispecie, invece, riguarda
> l'ipotesi di risarcimento spettante al dipendente sospeso dal servizio), si
> chiede se la richiesta di indennizzo debba o meno essere accolta.
> Considerata l'automomia tra il giudizio penale e quello disciplinare e
> atteso anche che il lavoratore all'epoca non ha comunque impugnato il
> provvedimento di retrocessione, credo che la stessa forse non dovrebbe
> essere accolta. Non so se tale mia opinione possa essere confutata alla luce
> dei contenuti della sentenza n° 22238 del 23/10/2007, con cui la Suprema
> Corte di Cassazione (però con riferimento alla fattispecie specifica di cui
> all'art. 46 del R.D.), ha stabilito che l'assoluzione per le ipotesi
> previste nell'art. 530 del c.p.p. costituisce di per sè condizione per aver
> diritto all'indennizzo. Al riguardo non so se sia opportuno anche richiedere
> una copia conforme della sentenza per esteso, così da poter rilevare
> comunque le motivazioni che hanno indotto il Giudice ad assolvere il
> lavoratore. Cordiali saluti
>
> Maria Fabiola Menenti
>
>

Prot. N 2033

Del 30 GEN. 2008

P	PRESIDENTE	☐
DG	DIRETTORE GENERALE	☐
DA	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	☐
DT	DIRETTORE TECNICO	☐
UE	ESERCIZIO MOVIMENTO	☐
UAG	AFFARI GEN./P.R./SINISTRI	☐
UA	ACQUISTI / CONTRATTI	☐
UC	CONTABILITA' / BILANCIO	☐
UI	INFORMATICA	☐
UP	PERSONALE / RETRIBUZIONI	☒
UT	TECNICO	☐
uf.PT	PRODOTTI TRAFFICO	☐
uf.RG	RAGIONERIA / ECONOMATO	☐
STQ	STAFF QUALITA'	☐
		☐

9/1

anto, 1.10.2007

Al Presidente
Al Direttore Generale
AMAT S.p.A.
Sede

Oggetto: dispositivo di sentenza..

Il sottoscritto CAPUTO Raffaele, dipendente di codesta azienda in riferimento al ɔositivo di sentenza emesso dal "TRIBUNALE DI TARANTO" in data 19 embre 2007 che, ***"assolve CAPUTO Raffaele dal reato ascrittogli perché il fatto ı costituisce reato"*** chiede, come previsto dall'art. 46 del R.D. 148/31 All. A, dennizzo di quanto ha perduto per effetto del provvedimento disciplinare di ocessione comminato in applicazione degli art. 44, 45 e 55 del R.D.148/31 All.A.

Allega, dispositivo di sentenza.

In attesa, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Raffaele CAPUTO

Prot. N 17719
Del 01 OTT. 2007

P	PRESIDENTE	☐
DG	DIRETTORE GENERALE	☐
DA	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	☐
DT	DIRETTORE TECNICO	☐
UE	ESERCIZIO MOVIMENTO	☐
UAG	AFFARI GEN./P.R./SINISTRI	☐
UA	ACQUISTI / CONTRATTI	☐
UC	CONTABILITA' / BILANCIO	☐
UI	INFORMATICA	☐
UP	PERSONALE / RETRIBUZIONI	☒
UT	TECNICO	☐
ufPT	PRODOTTI TRAFFICO	☐
ufRG	RAGIONERIA / ECONOMATO	☐
STQ	STAFF QUALITA'	☐
		☐

TRIBUNALE DI TARANTO

DISPOSITIVO DI SENTENZA

(art. 544 e segg., 549 c.p.p.)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale di Taranto in composizione monocratica ha pronunziato e pubblicato mediante lettura del despositivo la seguente

S E N T E N Z A

Visto gli artt. 530 c.p.p., assolve CAPUTO RAFFAELE dal reato ascrittogli perché il fatto non costituisce reato.
Motivazione riserva in 60 giorni.
TARANTO, 19.9.2007

IL GIUDICE

Mod. D037

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. n. 18863 / UP

Taranto, lì 14 DIC. 2006

All'agente
Caputo Raffaele

e p.c. Al Direttore Amministrativo
Al Direttore Tecnico
Ai Responsabili
Area Personale
Area Tecnica
SEDE

Oggetto: Reintegrazione nel profilo professionale di "operatore qualificato", parametro retributivo 160

Vista la nota del 14/07/2006, prot. az. n° 11'902, e la successiva del 02/11/2006, prot. az. n° 16'276, con cui Lei ha inoltrato formale richiesta di reintegrazione nel profilo professionale di "operatore qualificato par. 160", posseduto prima del provvedimento di retrocessione di due livelli comminatoLe in data 08/11/2005, prot. az. n° 21'579/DG, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 del Regolamento All. A) al R.D. n° 148/1931, si comunica che, tenuto conto del comportamento in servizio da Lei tenuto dalla data di retrocessione ad oggi, la richiesta è accolta.

Pertanto, in applicazione dell'art. 44, 5° comma del Regolamento citato, a decorrere dal 1° gennaio 2007 Lei sarà reintegrato nel profilo professionale di "operatore qualificato, par. 160" ex CCNL 27/11/2000, di cui, in relazione alla declaratoria contrattuale, svolgerà le relative mansioni in seno all'Area Tecnica.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Giovanni Matichecchia)

IL PRESIDENTE
(ing. Giuseppe Casatello)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

TARANTO, 02/11/ 2006

AL PRESIDENTE
ALLA DIREZIONE GENERALE
AZIENDA A.M.A.T. S.p.A.
SEDE

OGGETTO: richiesta di reintegro nel parametro di appartenenza.

Il sottoscritto CAPUTO Raffaele dipendente di codesta azienda,

TENETO CONTO

- Che, nel mese di novembre 2005 in applicazione dell'art. 55 del R.D. 148/31 è stato retrocesso di due livelli, passando dal parametro 160 "operatore qualificato" al parametro 130 "operatore di manutenzione"

CHIEDE

che, l'intero provvedimento disciplinare venga rivisitato in virtù di quanto previsto dagli art. 44 e 55 che prevedono:

- L'art. 44: trascorso un anno dalla retrocessione, gli agenti che ne siano ritenuti meritevoli possono ottenere la reintegrazione, per effetto della quale e restituita a ciascuno la qualifica che prima rivestiva;
- L'art. 55: le punizioni inflitte possono essere condonate, commutate o diminuite per deliberazione delle stesse autorità competenti a giudicare delle mancanze relative.

In attesa, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

AMAT s.p.a.
PROT In arrivo n. 16276
Del 02 NOV. 2006
P - Presidente
DG Direttore Generale
DA Direttore Amministrativo
DT - Direttore Tecnico
US - Segreteria Generale
UAG Aff. Gen./P.R./Sinistri
UA Acquisti/Contratti
UC Contabilità/Bilancio
UE Esercizio Movimento
UI Informatica
UP Personale/Retribuzioni
UT Tecnico
USP Studi/Progetti
UF-PT- Prodotti Traffico
UF-RG- Ragioneria/Contenzioso
STQ Staff Qualità

Raffaele CAPUTO

TARANTO, 14 luglio 2006

parlato con Direttore le relative valutazioni rinviate

19/07/06

AL PRESIDENTE
ALLA DIREZIONE GENERALE
AZIENDA A.M.A.T. S.p.A.
SEDE

OGGETTO: reintegro parametro di appartenenza.

Il sottoscritto CAPUTO Raffaele dipendente di codesta azienda,

TENETO CONTO

- Che, nel mese di novembre 2005 in applicazione dell'art. 55 del R.D. 148/31 è stato retrocesso di due livelli, passando dal parametro 160 "operatore qualificato" al parametro 130 "operatore di manutenzione"

CHIEDE

che, l'intero provvedimento disciplinare venga rivisitato in virtù degli art. 44 e 55 che prevedono:

- L'art. 44: gli agenti che ne siano ritenuti meritevoli possono ottenere la reintegrazione, per effetto della quale e restituita a ciascuno la qualifica che prima rivestiva;
- L'art. 55: le punizioni inflitte possono essere condonate, commutate o diminuite per deliberazione delle stesse autorità competenti a giudicare delle mancanze relative.

In attesa di un Vs. riscontro, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

AMAT s.p.a.
PROT in arrivo n. 11092
Del 14 LUG. 2006

P	- Presidente	☒
DG	Direttore Generale	☒
DA	Direttore Amministrativo	☐
DT	- Direttore Tecnico	☐
US	- Segreteria Generale	☐
UAG	Aff. Gen./P.R./Sinistri	☐
UA	Acquisti/Contratti	☐
UC	Contabilità/Bilancio	☐
UE	- Esercizio Movimento	☐
UI	Informatica	☐
UP	Personale/Retribuzioni	☒
UT	Tecnico	☐
USP	Studi/Progetti	☐
UF-PT	- Prodotti Traffico	☐
UF-RG	- Ragioneria/Economato	☐
STQ	Staff Qualità	☐
		☐

Raffaele CAPUTO

9 17/7

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Taranto

N. 7332/05 mod.21

UDIENZA: 07/02/07
DR. DE PALO
AULA F

U. N. E. Ex.
PERVENUTO IL
17 NOV 2006
CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO

- artt. 550 – 552 c.p.p. e 159, comma 1° disp. att. c.p.p.-

Il Pubblico Ministero Dott. Francesco SEBASTIO,
concluse le indagini preliminari relative al procedimento di cui sopra ed iscritto nel registro delle notizie di reato in data 13/09/05 nei confronti di:

CAPUTO Raffaele n.27/11/46 a Taranto ivi res.via Cesare Battisti,107- dom.el.ex art.161 Cpp

rappresentato e difeso dall'avv.De Pace Maria Teresa di fid. del Foro di Taranto

I M P U T A T O

AMAT s.p.a. 17511
PROT In arrivo n.
del 21 NOV 2006
P - Presidente
DG Direttore Generale
DA Direttore Amministrativo
DT - Direttore Tecnico
US - Segreteria Generale
UAG Aff. Gen./P.A./Sinistri X
UA Acquisti/Contratti
UC Contabilità/Bilancio
UE - Esercizio Movimento
UI Informatica
UP Personale/Retribuzioni X
UT Tecnico
USP Studi/Progetti
UF-PT- Prodotti Traffico
UF-RG- Ragioneria/Economato
STQ Staff Qualità
Avv. PICARO

Come da foglio allegato

Procedimento nel quale ha assunto la qualità di persona offesa:

legale rappresentante AMAT Taranto

Visto l'art. 552 c.p.p.

D I S P O N E

La citazione del predetto
davanti al Tribunale di Taranto –aula F- alle ore 9,00 del giorno: 07/02/07 per rispondere del reato di cui sopra con avvertimento all'imputato che non comparendo senza un legittimo impedimento sarà giudicato in CONTUMACIA.

AVVISA

- Che, qualora ne ricorrano i presupposti l'imputato potrà chiedere prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:
  - ✓ Giudizio abbreviato (artt. 555 – 556 – 438 c.p.p.);
  - ✓ Applicazione della pena a norma dell'art. 444 c.p.p. (art.555 – 556 c.p.p.);
  - ✓ Presentare domanda di oblazione (art. 141 D.Lvo 271/89)
- Che l'imputato ha la facoltà di nominare un DIFENSORE di FIDUCIA e che in mancanza sarà assistito dal difensore di ufficio sopra indicato;
- Che il fascicolo relativo alle indagini preliminari è depositato nella Segreteria di questo P.M. e che le parti e i loro difensori hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica del presente atto all' imputato e al difensore .

Taranto, 25 OTT. 2006

IL PUBBLICO MINISTERO
Dott. Francesco SEBASTIO

ROSA CAROLI
cancelliere (C1)

E' COPIA CONFORME
Taranto, li 15 NOV. 2006
IL SEGRETARIO

A V V I S A

- Che, qualora ne ricorrano i presupposti l'imputato potrà chiedere prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:
  - ✓ Giudizio abbreviato (artt. 555 – 556 – 438 c.p.p.);
  - ✓ Applicazione della pena a norma dell'art. 444 c.p.p. (art.555 – 556 c.p.p.);
  - ✓ Presentare domanda di oblazione (art. 141 D.Lvo 271/89)
- Che l'imputato ha la facoltà di nominare un DIFENSORE di FIDUCIA e che in mancanza sarà assistito dal difensore di ufficio sopra indicato;
- Che il fascicolo relativo alle indagini preliminari è depositato nella Segreteria di questo P.M. e che le parti e i loro difensori hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza e per la notifica del presente atto all' imputato e al difensore .

Taranto, 25 OTT. 2006

IL PUBBLICO MINISTERO
Dott. Francesco SEBASTIO

ROSA CAROLI
Cancelliere (C1)

E' COPIA CONFORME
Taranto, li 15 NOV. 2006
IL SEGRETARIO

per il reato: art. 624-625 n. 7 C.P. perché, a fine di ricavare profitto e abusando del rapporto di prestazione d'opera (art. 61 n. 11 C.P.) si impossessava di 4 Kg. di olio lubrificante per motore che prelevava dal deposito dell'Amat di Taranto, di cui era dipendente -

AVVERTE

TA. 8.9.05

CORTE DI APPE
SEZIONE DISTACC.
UFFICIO

UFFICIO N.E.P. CORTE APPELLO DI LECCE SEZ.DISTACC.TARANTO

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE riguardante l'atto i cui estremi sono riportati di seguito Giudice Dott.
Reg. Generale :7332/2005 Num.Decr.Penale :
Numero Ordine : 3 Numero Cronologico : 16522
AUTORITA' GIUDIZIARIA RICHIEDENTE : NATURA ATTO :
PROC.REP.TR.V.LE M.GRECIA V.LE MAGNA GRECIA D.CIT.GIU
TARANTO

Cronologico : 16522
Mod. B/AG1

UDIENZA Dib. del 07/02/2007 dinanzi a :TRIB. TA COMP.MONOCRATICA
Io sottoscritto UFFI. GIUDIZIARIO B3, in servizio presso l' Ufficio sopraindicato, dichiaro di aver notificato copia integrale dell'atto allegato al Sig. AMATO - P.O.
Via IN PERS. LEG. RAPP. P.T. 74100 TARANTO
consegnandola in mani

TARANTO, 17/11/2006
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

A mani Sig. _____
impiegato addetto alla sede,
incaricato alla sezione atti.
Taranto 21 NOV. 2006

74100 TARANTO li

CORTE DI APPELLO
SEZIONE DISTACCATA TARANTO
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO C1
Dott. Francesco SCIALPI

CORTE DI APPELLO DI LECCE
SEZIONE DISTACCATA DI TARANTO

QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico

OGGETTO Verbale di dissequestro e consegna di Lt.4 di olio motore del tipo per autotrazione mezzi pubblici, suddiviso in due bottiglie da lt.2 di materiale Pet, a favore dell'A.M.A.T.- Taranto, nelle mani di ROCHIRA Vincenzo nato a Taranto il 09/10/1953 ivi res. in via Gregorio VII nr.9 identificato a mezzo Patente di guida nr.TA2250359Y ril. in data 11/01/1983 (Capo Tecnico A.M.A.T.).--------

L'anno 2006, addì 25 del mese di febbraio, alle ore 09.50, negli Uffici della Questura di Taranto - U.P.G.S.P.----------///
Innanzi a noi sottoscritti Agenti di P.G. DIMAGGIO Rosa, Assistente Capo della Polizia di Stato appartenenti all'Ufficio in intestazione, è presente il Sig. ROCHIRA Vincenzo, in oggetto indicato, Capo Tecnico A.M.A.T., al quale, in esecuzione del Provvedimento relativo al Proc. Pen. nr.7332/05 mod.21, emesso dal Tribunale di Taranto in data 10/02/06, vengono dissequestrati e consegnati i beni di cui all'oggetto, sequestrati in data 08/09/05 da personale della Squadra Volante.-------///

Fatto, letto, confermato e sottoscritto previa consegna di copia del presente verbale e notifica dell'allegato provvedimento di dissequestro e consegna.----------

L'avente diritto

AMAT s.p.a.
Prot. in arrivo n. 3198
Del 27 FEB. 2006

P	-Presidente	☐
VP	-Vice Presidente	☐
D	-Direttore Generale	☐
DA	-Direttore Amministrativo	☐
DT	-Direttore Tecnico	☐
UC	-Contabilità/Bilancio	☐
UA	- Contratti Appalti	☐
UI	-Informatica	☐
UE	-Esercizio Movimento	☐
UP	-Personale	☐
UAG	-Aff.Gen./P.R./Sinistri	☒
US	-Segreteria	☐
UT	-Tecnico	☐
UF-PT	-Uff.Prod.Traffico	☐
UF-RG	-Uff. Ragioneria	☐
		☐

QUESTURA DI TARANTO - U.P.G.S.P.

L'Agente di P.G.

[illegible]

Proc. N. 73 32 /2005 R.G.N.R. mod 21

PROCURA REPUBBLICA TARANTO
È copia conforme all'originale
Taranto, li 10/2/06
dott.ssa Maristella IACCA
CANCELLIERE (Dr.)

Procura della Repubblica

presso il Tribunale di Taranto
(art 355 2° comma C.P.P)
Convalida di sequestro

dr. Matteo Di Giorgio
Sost. Procuratore della Repubblica

n. 26/1/05

Il Pubblico Ministero
Esaminati gli atti del procedimento nei confronti di
...Caputo Raffaele
Per il reato di cui agli ott 624-625 cf
Ed in particolare, il verbale di sequestro a tergo indicato;

- Rilevato che il sequestro è stato legittimamente eseguito e che il mantenimento delle cose indicate nell'allegato verbale redatto dalla P.G. appare necessario ai fini della valutazione del fatto accertato nella CNR e della decisione sul reato.

V. si dispone il dissequestro e la restituzione alla parte lesa, non essendo ai sensi ... esigere probatorio
TA 6.2.06
Il P.M.
IL PROCURATORE AGGIUNTO DELLA REPUBBLICA
(Dott. Francesco SEBASTIO)

- Che la eventuale restituzione di quanto in sequestro , potrebbe compromettere gli esiti delle indagini condotte dalla P.G. con evidente pregiudizio per la formulazione di istanze finalizzate allo svolgimento di accertamenti tecnici o richieste di incidente probatorio.

- Ritenuto che le cose in sequestro costituiscono corpo del reato.

- Che in caso di condanna le cose in sequestro potrebbero essere confiscate.

- Che non risultano ,allo stato, istanze di restituzione avanzate da terzi proprietari delle cose sequestrate.

- Che appare opportuno mantenere il sequestro sino alla conclusione delle indagini preliminari , per non pregiudicare la possibilità di eseguire accertamenti sulle ipotesi residuali o concorrenti di responsabilità connesse alla detenzione o alla ricezione delle cose sequestrate.

Per le motivazioni innanzi esposte convalida il sequestro e manda all'organo di PG procedente per la notificazione del presente atto all'indagato suindicato

ed al difensore di ufficio che si nomina nella persona di Avv. Maria De Pace - Via Bainsizza 21
~~Nonché a~~ Taranto Tel 0997311201
Taranto il 9.9.05

PROCURA REPUBBLICA TARANTO
Depositato in segreteria.
Taranto, li 9.9.05

IL Pubblico Ministero
dr. Matteo Di Giorgio
Sost. Procuratore della Repubblica

POLIZIA DI STATO - QUESTURA DI TARANTO
Ufficio Prevenzione Generale e soccorso Pubblico
SQUADRA VOLANTE

OGGETTO: ***VERBALE DI SEQUESTRO E CONTESTUALE AFFIDAMENTO IN GIUDIZIALE CUSTODIA DI:***
OLIO MOTORE DEL TIPO PER AUTOTRAZIONE MEZZI PUBBLICI, NELLA QUANTITA' DI LT. 4 SUDDIVISO IN DUE BOTTIGLIE DI MATERIALE PET RISPETTIVAMENTE DA LT.2 RINCHIUSE IN PANNO DI COTONE BIANCO E BUSTE DI PLASTICA.

REDATTO A CARICO DI:
CAPUTO RAFFAELE, nato a Taranto in data 27.11.1946, ivi residente alla via Cesare Battisti 107, identificato mediante patente di guida categoria D nr. TA2015558, rilasciata dalla Prefettura di Taranto in data 28.03.1975, Operaio Meccanico Specializzato dipendente A.M.A.T.- TARANTO.

L'anno 2005 addì 08 del mese di Settembre, alle ore 11.25, negli uffici della Questura di Taranto U.P.G.S.P. – Squadra Volante.----------
Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Assistente D'ALTERIO Crescenzo, e Agente CARRIERI Domenico, tutti appartenenti all'ufficio sopra indicato, diamo atto all'A.G. competente che in data e luogo di cui sopra, abbiamo proceduto al sequestro di lt. 4 di olio motore meglio in oggetto specificato, a carico del sig. Caputo Raffaele in oggetto dettagliatamente identificato, in quanto provente di furto ai danni dell'azienda municipalizzata AMAT TARANTO.----------
Il materiale provente di furto, viene affidato per la giudiziale custodia al sig. ROCHIRA VINCENZO,(Capo Tecnico AMAT), nato a Taranto in data 09.10.1953, ivi residente in via Gregorio VII nr. 9 identificato mediante patente di guida cat. B nr. TA2250359Y, rilasciata dal Prefetto di Taranto in data 11.01.1983, il quale provvederà a custodire il materiale di cui sopra presso il deposito aziendale AMAT Taranto a disposizione dell'A.G. competente.
Quanto sopra viene letto confermato e sottoscritto.

L'INTERESSATO | IL CUSTODE | I VERBALIZZANTI

QUESTURA DI TARANTO

SQUADRA VOLANTE

L'anno 2006 addì 25 del mese di febbraio alle ore 9.50
in località V.S.G.S.P. Sq. Volante
innanzi a Noi sottoscritti Ufficiali/Agenti di P. G. appartenenti al suddetto ufficio, è presente: SIG. ROCHIRA Vincenzo
n. TE 9/10/53 Capo tecnico A.M.A.T.
a cui viene notificato il contenuto del Provv. di allontanamento mediante consegna di copia. — — — —
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

ORDINE DI SERVIZIO N. 47 DEL 17.11.2005

A tutto il personale

Si informa che in applicazione dell'art. 1 del R.D. 148/31, All. A), con nota n. 21579 del 8.11.2005 all'agente Caputo Raffaele, per effetto dell'applicazione congiunta degli artt. 44, 45 e 55 del R. D. 148/31, All. A), in luogo del provvedimento di destituzione dal servizio (art. 45, punto 4) è stata comminato quello di retrocessione di 2 livelli (art. 44, secondo comma). In conseguenza dalla data di notificazione del provvedimento all'agente in questione è assegnato il profilo professionale di "*Operatore di manutenzione*", parametro 130, in luogo di quello di "*Operatore qualificato*", parametro 160.

Il Direttore generale
(Ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 · Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 21579/DG

Taranto, lì 8.11.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: provvedimento disciplinare di retrocessione comminato in applicazione degli articoli 44, 45 e 55 del R. D. 148/1, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. al rapporto citato è allegata copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto;

c. in aggiunta al citato verbale, al prot. 18256 del 8.9.2005 è stata assunta copia del verbale di sequestro, redatto dalla Polizia di Stato a Suo carico, riferito a 4 litri di olio motore per trazione di mezzi pubblici, suddivisi in due bottiglie di materiale "pet", ognuna della capacità di litri 2;

d. in relazione all'accaduto, con nota 18336 del 12.9.2005 è stata nominata la commissione d'indagine prevista all'art. 53 del R. D. 148/31, All. A), chiamata ad accertare i fatti accaduti il giorno 8.9.2005;

e. la predetta Commissione ha svolto le indagini previste all'art. 46 del R. D. 148/31, All. A) ed ha provveduto ad elevare le contestazioni relative con nota prot. 20437 del 17.10.2005;

f. la S. V. con nota prot. 20727 del 21.10.2005 ha prodotto le proprie giustificazioni rispetto alle contestazioni elevate dalla Commissione con la nota del 17.10.2005;

g. la predetta Commissione ha ultimato i propri lavori, completi con la presentazione della relazione conclusiva, i cui atti sono stati trasmessi con nota assunta al prot. 21570 del 8.11.2005;

h. che la Commissione incaricata di eseguire le indagini, considerato che le giustificazioni prodotte dalla S. V. con la nota n. 20727 del 21.10.2005 non hanno offerto ulteriori elementi conoscitivi rispetto a quelli già emersi nel corso dei precedenti accertamenti, ha ritenuto di confermare il giudizio finale espresso con il proprio verbale del 20.9.2005, di seguito riportato:

"*Pertanto, pur ritenendo che nei fatti accaduti si ravvisino oggettivamente gli estremi del comportamento sanzionabile disciplinarmente secondo i dettami dell'art. 45, comma 4 dell'allegato "A" al R. D. n. 148/31, considerate le circostanze di cui ai punti da 1 a 5 sopra esposte, secondo un criterio e prudente apprezzamento aziendale si potrebbe applicare la punizione di grado inferiore a quella stabilita per le mancanze stesse, ai sensi dell'art. 55 dell'allegato "A" al R. D. 148/31*".

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

LA DIREZIONE

A. visti gli allegati alla nota n. 21570 del 8.11.2005 con la quale la Commissione incaricata ha trasmesso tutti gli atti relativi alle indagini condotte, ivi compresa la relazione finale con il relativo giudizio in merito alle mancanze contestate alla S. V.;
B. visti gli artt. 44, 45 e 55 del R. D. 148/31, All. A);
C. visto, in particolare, quanto previsto al secondo comma dell'art. 44 del R. D. 148/31, All. A) nel caso in cui, in applicazione dell'art. 55 del medesimo R. D., si applichi il provvedimento di retrocessione in luogo di quello di destituzione;
D. visto il comunicato aziendale n. 40 del 15.9.2005 con il quale tutto il personale è stato informato dell'abrogazione di fatto dell'art. 58 del R. D. 148/31, All. A) prodotta dalla sentenza della Corte di Cassazione , Sezioni Unite, n. 460 del 13.1.2005

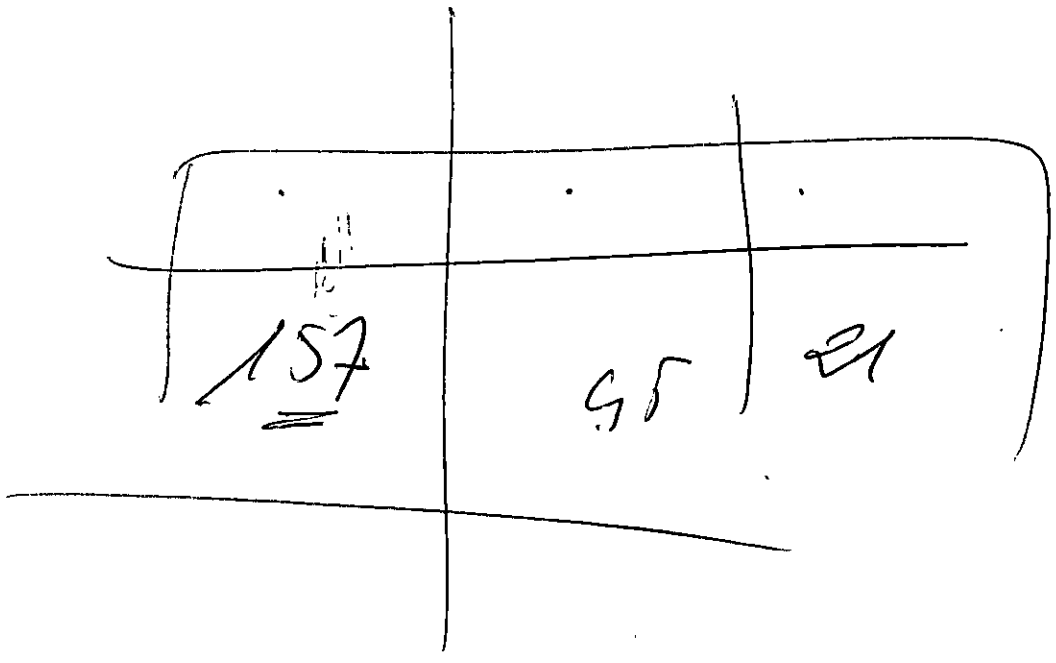
COMMINA

alla S. V., in applicazione dell'art. 55 del R. D. 148/31, All. A), il provvedimento disciplinare di "*retrocessione*" di due livelli (art. 44 del R. D. 148/31, All. A) in luogo di quello di "*destituzione*" dal servizio previsto dall'art. 45, punto 4) del medesimo R. D.
Per effetto del presente provvedimento la S. V. a decorrere dalla data della sua notificazione sarà collocato nel profilo professionale di "*Operatore di manutenzione*", parametro 130, in luogo di quello di "*Operatore qualificato*", parametro 160.
Il presente provvedimento ha carattere definitivo ed è comunque impugnabile da parte della S. V. proponendo ricorso, nei termini previsti, dinnanzi al Giudice ordinario, preceduto dall'esperimento del tentativo di conciliazione (art. 409 e seguenti Cpc).

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

Data 8.11.05 firma

1. — 3.



OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

In data odierna, 08/11/2005, alle ore 08.45 si è riunita la Commissione di cui all'oggetto, composta da:

PRESIDENTE	Dott. Cosimo Rochira
COMPONENTE	Dott.ssa Maria Fabiola Menenti
COMPONENTE	Dott.ssa Tiziana Tursi

La Commissione, lette le giustificazioni prodotte dal Sig. Caputo Raffaele con nota del 21/10/2005, ns. prot.20727, e valutato che le medesime non aggiungono ulteriori elementi conoscitivi rispetto a quelli sin ora acquisiti, conferma le conclusioni di cui alla precedente nota del 20/09/2005.

L.C.S.

LA COMMISSIONE

Taranto, lì 08/11/2005

AMAT s.p.a.
Prot. In arrivo n. 20727
Del 21 OTT. 2005

P	-PRESIDENTE	☐
VP	-VICE PRESIDENTE	☐
D	-DIRETTORE	☐
DA	-DIRIG. AMMINISTR.	☐
DT	-DIRIGENTE TECNICO	☐
UC	-CONTABILITA'/BILANCIO	☐
UA	-CONTRATTI APPALTI	☐
UI	-INFORMATICA	☐
UE	-ESERCIZIO/MOVIMENTO	☐
UP	-PERSONALE	☐
UAG	-AFF.GEN./P.R./SINISTRI	☐
US	-SEGRETERIA	☐
UT	-TECNICA	☐
UF-PT	-UFF. PROD.TRAFFICO	☐
UF-RG	-UFF. RAGIONERIA	☐
		☐

25/10

Spett.le AMAT

Io sottoscritto CAPUTO Raffaele, nato a Taranto il 27/11/1946 ed ivi residente alla Via C. Battisti n. 107 , in merito alle contestazioni a mio carico devo precisare quanto segue.

Il giorno 8/09/2005 avevo svolto il mio lavoro dalle ore 7,00 alle ore 10,15, in quanto avevo la necessità di usufruire di una mezza ferie per recarmi all'Ospedale SS. Annunziata dove mi attendeva mia moglie . Così , appena giunto al lavoro comunicavo al mio Capo Tecnico , sig. Quintano Bruno tale necessità e, lo stesso mi concedeva il permesso della mezza ferie che annotava sul foglio di presenza giornaliero, io stesso, poi, firmavo sul blocchetto la mezza ferie . Terminato il lavoro, alle 10,15, timbravo il cartellino. Effettuate tutte queste operazioni, uscivo dallo stabilimento e dimenticavo , anche per la fretta di dover raggiungere mia moglie in Ospedale, di farmi rilasciare il permesso di uscita dal sig. Quintano. Quanto da me affermato, si può evincere dall'orario di timbratura del cartellino, dal foglio di presenza, dalla mezza ferie firmata e dalla comunicazione orale al mio diretto superiore.

Ora , per quanto riguarda l'olio rinvenuto negli involucri di plastica , devo precisare che, quest'ultimo non veniva prelevato da nessun fusto, in quanto era olio in più che recuperavo giornalmente quando effettuavo la manutenzione dell'autobus. In particolare, per detta manutenzione in genere prelevo dai fusti, situati nel deposito, 25 litri di olio, può capitare che non sempre occorrono tutti i 25 l per portare l'olio a livello ed allora recupero ciò che rimane che può essere nella quantità di mezzo o un litro e lo metto in bottiglie di plastica . Quest'olio rimasto poi, sistematicamente viene adoperato per lubrificare i vetri dell'autobus che non scorrono facilmente o per eliminare la ruggine o per lubrificare le parti meccaniche più dure. Può accadere che, altri colleghi vengano da me e sapendo che rimane dell'olio se ne servono per livellare olio per altri autobus.

Nel caso di specie , il giorno 8 settembre 2005, accadeva che proprio la mattina durante l'arrivo al lavoro nella mia automobile PANDA , si accendeva la spia dell'olio , in quanto il filtro dell'olio era mollato e quindi avevo perso tutto l'olio.

Così , in buona fede, proprio per la necessità di raggiungere in fretta l'Ospedale , utilizzavo l'olio che era rimasto in officina, era olio di recupero di almeno 3- 4 gg. e quindi ero sicuro di non creare danni all'Azienda.

Devo evidenziare che l'olio non era stato prelevato da nessun fusto ; a dimostrazione di quanto da me affermato, lo stesso giorno, gli agenti di polizia con il signor Quintano e con il magazziniere in servizio si recavano al deposito olio e accertavano che, il catenaccio del deposito in cui si trovano i fusti dell'olio non era stato ancora aperto, perché c'era il biglietto della Vigilanza Notturna , quindi quello rinvenuto nelle bottiglie non era olio del fusto ma di recupero, così come spiegato ampiamente sopra.

Purtroppo, all'uscita si verificava un episodio veramente increscioso, tanto che abituato da sempre a comportarmi correttamente sul posto di lavoro non mi rendevo conto di quanto mi stava accadendo. Infatti , il Vigilante alla Portineria, sin dall'inizio usava un atteggiamento aggressivo nei miei confronti, tanto che rimanevo incredulo alle richieste che mi venivano rivolte dallo stesso. In più, con dispiacere apprendevo che questi chiamava addirittura 3 pattuglie della Polizia e la DIGOS e mi teneva bloccato per due ore al cospetto degli altri colleghi all'interno della Portineria. Purtroppo però , preso dall'incredulità dell'avvenimento non riuscivo neanche a raccontare la verità e dicevo che quelle erano bottiglie di vino. Non è mai stata mia intenzione, per quanto già ampiamente raccontato alla Commissione e ribadito in questa mia, recare alcun danno all'Azienda.

Nel ringraziarVi per l'attenzione rivoltami e scusandomi fin da ora per quanto da me fatto, solo ed esclusivamente in assoluta buona fede e per esigenze di necessità, Vi chiedo di considerare che questo episodio è veramente occasionale rispetto ai 32 anni di servizio prestato in modo corretto alle Vostre dipendenze.

Vi saluto cordialmente.

Taranto, 21/10/2005

Quintano Raffaele

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 20437

Taranto, lì 17.10.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: contestazione elevata ai sensi del R.D. 148/31, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. che al rapporto citato è allegato copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto, con il quale viene segnalato:

- che il giorno 8.9.2005, alle ore 10.15 circa, la S.V. tentava di allontanarsi dal deposito, privo di permesso d'uscita, portando con sé un involucro di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcuni contenitori;
- che alla richiesta del vigilante, tesa a conoscere il contenuto dell'involucro che la S. V. portava con sè, ha dichiarato che trattavasi di "vino";
- che alle insistenze del vigilante, tese ad accertare il contenuto degli involucri in suo possesso, la S. V. ha posto in essere tentativi finalizzati ad evitare l'accertamento, tanto che il vigilante manifestava l'intenzione di richiedere l'intervento della Polizia;
- che a seguito del protrarsi delle insistenze del vigilante, la S. V. ha dichiarato che gli involucri che trasportava con sé contenevano dell'olio motore, ed ha aggiunto che avrebbe rimesso il contenuto negli stessi fusti da cui lo aveva prelevato se il vigilante si fosse astenuto dal richiedere l'intervento della Polizia, proposta rifiutata dal vigilante che, tramite la sede della propria società, chiedeva l'intervento della Polizia di Stato;
- che, in previsione dell'arrivo degli agenti, la S. V. si affrettava a dichiarare che quegli involucri non Le appartenevano e, al loro arrivo, provava ad allontanarsi, ma veniva bloccato dal vigilante e consegnato agli agenti;

In aggiunta al citato verbale, al prot. 18256 del 8.9.2005 è stata assunta copia del verbale di sequestro, redatto dalla Polizia di Stato a Suo carico, riferito a 4 litri di olio motore per trazione di mezzi pubblici, suddivisi in due bottiglie di materiale "pet", ognuna della capacità di litri 2.

Tanto premesso:

A. considerato che il verbale di dichiarazione spontanea del 8.9.2005, redatto dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato dal vigilante in servizio lo stesso giorno presso la postazione di ingresso del deposito AMAT, descrive compiutamente i fatti accaduti il giorno 8.9.2005 ascrivibili alla S. V.;

B. considerato che in merito ai fatti del 8.9.2005 la S. V. è stata ascoltata da questa Commissione in data 16.9.2005;
C. considerato che nell'occasione sono state acquisite le Sue dichiarazioni in merito, redigendo il relativo verbale, sottoscritto dalla S. V.;
D. considerato che le azioni poste in essere dalla S. V. il giorno 8.9.2005 in occasione dell'episodio esposto negli atti sopra citati configurano la mancanza prevista al punto 4) dell'articolo 45 del R. D. 148/31, All. A);
E. visto l'art. 53 dello stesso Regio Decreto 148/31, All. A)

SI ELEVA

contestazione per la mancanza commessa dalla S.V. il giorno 8.9.2005, così come sopra descritta, configurabile con quella prevista al punto 4) dell'art. 45 del R. D. 148/31, All. A).
Avverso la presente contestazione la S.V. potrà far pervenire proprie giustificazioni scritte, entro 5 gg dal suo ricevimento. In mancanza delle stesse la Commissione provvederà a produrre alla Direzione la relazione prevista all'art. 53 del RD 148/31, All. A).

La Commissione incaricata

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 20437

Taranto, lì 17.10.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: contestazione elevata ai sensi del R.D. 148/31, All. A).

Premesso che:

a. al prot. aziendale n. 18259 del 8.9.2005 è stata acquisita copia del verbale di servizio redatto in pari data dal Sig. D'Addario Christian, dipendente della società di vigilanza "La Serenissima", che svolge l'attività di controllo presso la postazione di ingresso ed uscita del deposito aziendale di via C. Battisti 657;

b. che al rapporto citato è allegato copia del verbale di deposizione spontanea redatto dallo stesso vigilante, nello stesso giorno, dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Taranto, con il quale viene segnalato:

- che il giorno 8.9.2005, alle ore 10.15 circa, la S.V. tentava di allontanarsi dal deposito, privo di permesso d'uscita, portando con sé un involucro di plastica che lasciava intravedere la presenza di alcuni contenitori;
- che alla richiesta del vigilante, tesa a conoscere il contenuto dell'involucro che la S. V. portava con sè, ha dichiarato che trattavasi di "vino";
- che alle insistenze del vigilante, tese ad accertare il contenuto degli involucri in suo possesso, la S. V. ha posto in essere tentativi finalizzati ad evitare l'accertamento, tanto che il vigilante manifestava l'intenzione di richiedere l'intervento della Polizia;
- che a seguito del protrarsi delle insistenze del vigilante, la S. V. ha dichiarato che gli involucri che trasportava con sé contenevano dell'olio motore, ed ha aggiunto che avrebbe rimesso il contenuto negli stessi fusti da cui lo aveva prelevato se il vigilante si fosse astenuto dal richiedere l'intervento della Polizia, proposta rifiutata dal vigilante che, tramite la sede della propria società, chiedeva l'intervento della Polizia di Stato;
- che, in previsione dell'arrivo degli agenti, la S. V. si affrettava a dichiarare che quegli involucri non Le appartenevano e, al loro arrivo, provava ad allontanarsi, ma veniva bloccato dal vigilante e consegnato agli agenti;

In aggiunta al citato verbale, al prot. 18256 del 8.9.2005 è stata assunta copia del verbale di sequestro, redatto dalla Polizia di Stato a Suo carico, riferito a 4 litri di olio motore per trazione di mezzi pubblici, suddivisi in due bottiglie di materiale "pet", ognuna della capacità di litri 2.

Tanto premesso:

A. considerato che il verbale di dichiarazione spontanea del 8.9.2005, redatto dinnanzi ad agenti della Polizia di Stato dal vigilante in servizio lo stesso giorno presso la postazione di ingresso del deposito AMAT, descrive compiutamente i fatti accaduti il giorno 8.9.2005 ascrivibili alla S. V.;

B. considerato che in merito ai fatti del 8.9.2005 la S. V. è stata ascoltata da questa Commissione in data 16.9.2005;
C. considerato che nell'occasione sono state acquisite le Sue dichiarazioni in merito, redigendo il relativo verbale, sottoscritto dalla S. V.;
D. considerato che le azioni poste in essere dalla S. V. il giorno 8.9.2005 in occasione dell'episodio esposto negli atti sopra citati configurano la mancanza prevista al punto 4) dell'articolo 45 del R. D. 148/31, All. A);
E. visto l'art. 53 dello stesso Regio Decreto 148/31, All. A)

SI ELEVA

contestazione per la mancanza commessa dalla S.V. il giorno 8.9.2005, così come sopra descritta, configurabile con quella prevista al punto 4) dell'art. 45 del R. D. 148/31, All. A).
Avverso la presente contestazione la S.V. potrà far pervenire proprie giustificazioni scritte, entro 5 gg dal suo ricevimento. In mancanza delle stesse la Commissione provvederà a produrre alla Direzione la relazione prevista all'art. 53 del RD 148/31, All. A).

La Commissione incaricata

ORDINE DI SERVIZIO N. 43 DEL 17.10.2005

A tutto il personale

Si informa che l'OdS n. 42 del 14.10.2005, riferito al provvedimento disciplinare comminato nei confronti dell'agente Caputo Raffaele, è revocato. Seguirà nuovo OdS.

Il Direttore
(Ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

massimello@fisica.unile.it

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 20432/DG

Taranto, lì 17.10.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: revoca del provvedimento disciplinare prot. 20273 del 13.10.2005.

Si comunica che il provvedimento disciplinare del 13.10.2005, indicato in oggetto, viene revocato. In data odierna la S. V. è convocata presso la Commissione nominata ai sensi dell'art. 53 del RD 148/31, All. A).

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Prot. 20432/DG

Taranto, lì 17.10.2005

All'agente
Caputo Raffaele
Via C. Battisti, 107
74100 TARANTO

OGGETTO: revoca del provvedimento disciplinare prot. 20273 del 13.10.2005.

Si comunica che il provvedimento disciplinare del 13.10.2005, indicato in oggetto, viene revocato. In data odierna la S. V. è convocata presso la Commissione nominata ai sensi dell'art. 53 del RD 148/31, All. A).

Il Direttore generale
(ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

VERBALE DI RIUNIONE

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore Generale, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

Giusta convocazione del 17/10/2005, la Commissione di indagine in oggetto ha provveduto a convocare, l'operatore qualificato, Sig. Caputo Raffaele, per consegnare l'atto di revoca del provvedimento disciplinare prot. 20273 del 13/10/2005, nella stessa sede si provvede a consegnare la contestazione disciplinare elevata ai sensi del R.D. 148/1931 all. A.

L.C.S.

Operatore qualificato
Sig. Raffaele Caputo

Taranto, lì 17/10/2005

LA COMMISSIONE

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • web: www.amat.ta.it • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale: € 8.400.000,00 interamente versato

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

OGGETTO: COMMISSIONE D'INDAGINE (art. 53, comma 1 del R.D. n° 148/1931, giusta nota del Direttore, ns. prot.18336/DG del 12/09/2005).

In data odierna, 17/10/2005, alle ore 11.15 si è riunita la Commissione di cui all'oggetto, composta da:

PRESIDENTE	Dott. Cosimo Rochira
COMPONENTE	Dott.ssa Maria Fabiola Menenti
COMPONENTE	Dott.ssa Tiziana Tursi

che decide di convocare il Sig. Caputo Raffaele per le ore 12.30.

L.C.S.

LA COMMISSIONE

Taranto, li 17/10/2005

AMAT S.p.A.
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

ORDINE DI SERVIZIO N. 42 DEL 14.10.2005

A tutto il personale

In applicazione dell'art. 1 del R.D. 148/31, All. A) si informa tutto il personale che all'agente Caputo Raffaele, per effetto dell'applicazione congiunta degli artt. 44, 45 e 55 del R. D. 148/31, All. A), in luogo del provvedimento di destituzione dal servizio (art. 45, punto 4) è stata comminato quello di retrocessione di 2 livelli (art. 44, secondo comma). In conseguenza dalla data di notificazione del provvedimento all'agente in questione è assegnato il profilo professionale di "*Operatore di manutenzione*", parametro 130, in luogo di quello di "*Operatore qualificato*", parametro 160.

Il Direttore
(Ing. Giovanni Matichecchia)

Via C. Battisti, 657 • 74100 Taranto • Tel. +39 099 73561 • Fax +39 099 7794247 • email: amat@amat.ta.it
Codice Fiscale, Partita Iva e N° iscrizione al Registro delle Imprese di Taranto 00146330733
Capitale sociale sottoscritto: € 8.400.000 - Capitale sociale versato: € 8.381.881,75